TRIESTE, Martedì 10 Novembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7125
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIES..

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero o Colonie per anno [...] L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. [illegible], L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Lungo la fascia costiera del deserto egiziano

Reparti blindati del nemico tentano invano di ostacolare i movimenti delle truppe italo-tedesche

I nostri aerosiluranti e i sottomarini attaccano il grosso convoglio anglo-americano nella rada di Algeri: un incrociatore affondato, varie navi colpite

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 9 novembre 1942-XXI: Bollettino 897:

Reparti blindati nemici hanno tentato invano di ostacolare i movimenti delle truppe dell'Asse in ripiegamento lungo la fascia costiera del deserto egiziano. Un gruppo che era rimasto circondato è riuscito, dopo tre giorni di combattimenti, a raggiungere il grosso delle forze italo-germaniche.

Formazioni aeree italiane e tedesche hanno efficacemente appoggiato l'azione terrestre e vigorosamente contrastato l'attività dell'aviazione avversaria: 2 velivoli britannici venivano abbattuti da nostri cacciatori.

A seguito del bombardamento della notte tra sabato e domenica sono stati accertati tra la popolazione di Genova 23 morti e 88 feriti, nella stessa incursione il nemico ha sicuramente perduto 5 apparecchi.

Un aereo avversario è precipitato in fiamme nel territorio di Cammarata (Agrigento): dei componenti l'equipaggio 2 sono deceduti e il terzo è stato catturato.

Il grosso convoglio anglo-americano operante sulle coste algerine è stato attaccato dall'aviazione e dai sommergibili dell'Asse. Varie unità da guerra sono state colpite: un incrociatore è sicuramente affondato, vari piroscafi risultano colpiti.

In seguito a segnalazioni relative ad intensi movimenti navali nelle acque di Gibilterra, i reparti da ricognizione strategica della R. Aeronautica, hanno esteso la loro attività in direzione della piazzaforte britannica. Dopo aver tenuto sotto controllo i concentramenti che il nemico andava effettuando in rada, il 6 novembre i nostri apparecchi avvistavano il grosso delle forze nemiche che avevano lasciato Gibilterra, dirigendosi verso il Mediterraneo e segnalavano la composizione, la rotta e la velocità della formazione avversaria. I primi accertamenti effettuati dalla R. Aeronautica, in esemplare collaborazione con la Luftwaffe, sono stati eseguiti in condizioni di scarsa visibilità, essendo la zona estrema occidentale del Mediterraneo coperta da una densa foschia che ha costretto i ricognitori a portarsi a brevissima distanza dalle navi affrontando la fortissima difesa contraerea. Ciononostante gli equipaggi della R. Aeronautica poterono fornire interessanti elementi circa gli obbiettivi delle forze nemiche.

Il giorno 7 il ritmo delle ricognizioni si è andato accelerando ed intensificando, consentendo di precisare ulteriormente i movimenti degli Anglo-americani. A differenza dei precedenti tentativi intesi a forzare il Canale di Sicilia, il convoglio questa volta non procedeva in formazione serrata, ma navigava in scaglioni che avanzavano lentamente, sorvolati da quadrimotori americani e vigilati da cacciatori britannici che si alzavano dalle navi portaerei. I nostri ricognitori prendevano sotto controllo i vari elementi della forza navale nemica e ne seguivano i movimenti al largo delle coste algerine. Dall'alba al tramonto di ieri, 8 novembre, l'attività sempre più intensa nella ricognizione consentiva di precisare l'entità delle differenti operazioni nemiche lungo le coste mediterranee dell'Africa settentrionale francese, dando un quadro della situazione che si andava gradatamente sviluppando. La superba attività dei nostri equipaggi che si sono prodigati senza riserva, compiendo in condizioni estremamente difficili un elevato numero di ore di volo, è valsa ad assicurare ai nostri comandi gli elementi utili al successivo nostro intervento. Questo ha potuto avvenire quando le navi sono entrate nel raggio d'azione delle nostre formazioni aeree d'attacco.

Al tramonto del giorno 8 formazioni di aerosiluranti, operanti intimamente a reparti da bombardamento tedeschi, sono partite dalle nostre basi ed hanno raggiunto nella notte Algeri, lanciandosi all'attacco di numerosi piroscafi che erano alla fonda nella rada, circondati da navi da guerra.

Nonostante la reazione contraerea violentissima ed il tentativo avversario di occultarsi con la distensione di cortine nebbiogene, nostri velivoli hanno brillantemente portato a termine l'attacco e hanno potuto osservare alte fiammate ed incendi su varie unità navali.

Il mattino del 9, l'equipaggio di un nostro aerosilurante che era stato costretto ad ammarare, è stato ricuperato e tratto in salvo. L'equipaggio ha comunicato di aver colpito un incrociatore e di averlo visto con la poppa semisommersa in fase di affondamento. Altri danni sono stati certamente inflitti durante il predetto attacco alle forze navali nemiche, ma non è stato possibile accertarne l'entità, data la limitata visibilità.

Anche l'aviazione tedesca ha validamente concorso alle operazioni con attacchi in quota e in picchiata, reiteratamente effettuati durante la notte.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 9

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa e nel Mediterraneo, dice:

Nella regione intorno a Marsa Matruh, velivoli da battaglia germanici hanno distrutto parecchi carri armati ed autocolonne nemiche. Una formazione germanica, al comando del maggior generale Ramcke, che era stata temporaneamente tagliata fuori, ha inflitto al nemico, in combattimenti durati tre giorni, gravi perdite; ha catturato un gran numero di autoveicoli ed è riuscita, coi propri mezzi, a liberarsi e ricongiungersi col grosso delle forze.

Le unità navali ed i trasporti di truppe anglo-americani nelle acque di Algeri, sono stati attaccati dal 6 novembre, di giorno e di notte, da formazioni aeree da combattimento germaniche ed italiane. Secondo le notizie finora giunte, bombe di grosso calibro hanno colpito 6 unità navali da guerra e 4 navi mercantili. Un sottomarino germanico ha centrato, nel Mediterraneo occidentale, un siluro in un incrociatore britannico della classe «Leander».

La Berliner Zeitung am Mittag rileva l'eccellente fratellanza fra le truppe italiane e tedesche sul fronte egiziano. Dopo aver assunto nuove posizioni di difesa esse seguono ora la tattica di infliggere all'avversario perdite quanto più elevate possibili, cercando di frazionare le forze in modo da provocare difficoltà nei rifornimenti. In questa tattica, nota il giornale, gli Italiani e i Tedeschi si sono dimostrati maestri in tutte le precedenti battaglie del deserto. Essi combattono fianco a fianco liberandosi a vicenda da posizioni pericolose. Il popolo tedesco attende quindi con calma come il popolo italiano, le dure lotte dei prossimi giorni nella consapevolezza che le truppe italo-tedesche lotteranno col più grande eroismo per adempiere la missione loro affidata.

Il nemico riconosce il valore delle nostre Divisioni

Roma, 9

Tutti i corrispondenti giornalistici e radiofonici angloamericani del Cairo sono stati costretti a rendere omaggio al valore delle Divisioni italiane di fanteria impegnate nella parte meridionale dello schieramento di El Alamein al principio della battaglia tuttora in corso.

Come si ricorderà, queste Divisioni non indietreggiarono di un passo durante i primi giorni dell'attacco, e, quando più a nord si iniziò il ripiegamento su altre posizioni, continuarono a mantenere a lungo e fino alla fine i propri capisaldi contro i reiterati assalti del nemico.

L'Agenzia Reuter *diramava ieri dal Cairo alle ore* 1.30: «Nei nostri attacchi nel sud abbiamo incontrato una forte resistenza da parte delle Divisioni italiane e in modo particolare della «Folgore».

In data 8 novembre il corrispondente Roland attestava che le Divisioni italiane di fanteria hanno combattuto assai bene». *Analogamente il corrispondente Heatherington della* Australian Associated *di Montreal telegrafava dal Cairo*: «Gli Italiani si sono battuti molto bene e in modo particolare la Divisione «Folgore» che ha resistito anche al di là di ogni possibile speranza».

Londra confessa la perdita di 5 velivoli a Genova

Roma, 9

Il Ministro dell'Aria inglese ammette la perdita di 5 apparecchi colpiti dall'artiglieria contraerea di Genova durante l'ultima incursione. I rottami di 2 apparecchi sono stati trovati lungo la riviera. Tra i rottami è stato identificato un aviatore neozelandese. Gli altri apparecchi sono precipitati in mare.

L'Agenzia *Reuter* ha diramato da Londra che un pilota partecipante all'attacco di venerdì notte su Genova ha detto: *«La reazione contraerea è stata più forte di quando vi andai l'ultima volta due settimane fa».*

I Caduti per la Patria nel mese di ottobre

Roma, 9

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di ottobre e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 31 ottobre u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M.V.S.N.

Egitto: caduti 560, feriti 447, dispersi 317.

Russia (13.a lista): caduti 277, feriti 692, dispersi 103.

Balcania: caduti 388, feriti 466, dispersi 168.

MARINA

Caduti 56, feriti 118, dispersi 246.

AERONAUTICA

Caduti 70, feriti 44, dispersi 39.

Gli elenchi dei caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

L'AVANZATA NEL CAUCASO

NUOVE POSIZIONI SFONDATE A EST E A SUD DI ALAGHIR

Altre 16 navi affondate dagli «U. Boote»: parecchie di esse erano cariche di materiale bellico americàno diretto in Africa

Berlino, 9

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione di Tuapse, attacchi locali delle truppe germaniche e romene hanno ricacciato il nemico dalle sue posizioni. Un reparto nemico è stato accerchiato e, dopo violenta lotta, annientato. In un altro punto, un caposaldo fortemente presidiato è stato conquistato. Ad est di Alaghir, il nostro attacco ha portato alla conquista di altro territorio, nonostante la difesa e forti contrattacchi nemici.

Sul fronte del basso Don, forze aeree germaniche e romene hanno proseguito i loro attacchi contro posizioni campali nemiche e ricoveri per la truppa. Le truppe italiane hanno impedito un tentativo di traghetto.

Fonti di rifornimento sovietiche, nel settore centrale del fronte sono state stabilmente interrotte in seguito ad attacco aereo. Durante il martellamento della navigazione addetta agli approvvigionamenti di Leningrado, l'Arma aerea ha affondato, sul lago Ladoga, 3 battelli.

Sulle coste della Manica, apparecchi da caccia hanno abbattuto, nella giornata di ieri, senza proprie perdite, 12 velivoli nemici, tra cui 2 bombardieri quadrimotori facenti parte di una formazione mista britannica. 7 altri apparecchi il nemico ha perduto durante voli di molestia isolati sulle zone di mare della Francia e del Golfo tedesco.

Come annunciato con Bollettino straordinario, sommergibili germanici hanno conseguito nuovi successi nella lotta contro convogli scortati e contro navi mercantili isolate. Essi hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale, nel Mar dei Caribi, presso Trinidad, nel Golfo di Guinea e nella zona di mare di Città del Capo, 16 navi mercantili per complessive 103 mila tonnellate. 2 altre sono state silurate e gravemente danneggiate. I carichi di parecchie navi erano destinati ai comandi di tappa americani sul suolo africano e consistevano in parte di velivoli, in munizioni ed altro materiale bellico.

Mentre a Monaco Adolfo Hitler con la sua incisiva eloquenza esaminava dinanzi ai camerati della vecchia Guardia nazionalsocialista gli aspetti della situazione bellica ed enumerava gli elementi della sua certezza nella vittoria insistendo principalmente sull'importanza e sull'efficacia dell'Arma sottomarina, al Supremo Comando germanico pervenivano da mari vicini e lontani nuove ed eccellenti notizie. Sul tavolo di lavoro dell'ammiraglio Dönitz si accumulavano i dispacci inviati dai comandanti degli «U Boote» operanti nell'Atlantico meridionale e settentrionale, nel Mar delle Antille, nell'Artico, nell'Oceano Indiano e ciascuno annunciava altri affondamenti, altri successi ottenuti nella dura caccia alle prore nemiche attraverso le nebbie e le tempeste stagionali. Le navi colate a picco erano di tonnellaggio vario, andavano dal guscio di noce per il piccolo cabotaggio costiero fino al grosso mercantile armato, una piccola flotta eterogenea che si inabissava ai colpi dei siluri e sotto i colpi di cannone dei sommergibili trascinandosi dietro nell'oscura fine il carico prezioso e la ciurma di marinai di molte nazionalità: norvegesi, cinesi, brasiliani e indiani, levantini e cubani, gente di tutte le razze e di tutte le tinte assoldate un po' dovunque dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Una preda preziosa

Tra le molte prede colpite durante le recenti battute alcune appartenevano ad una categoria particolarmente apprezzata negli ambienti della Marina da guerra tedesca. Tale categoria che è quella delle petroliere o delle navi cisterna se si vuole si va restringendo continuamente da quando la battaglia delle battaglie imperversa su tutti i mari del mondo.

Nel 1939 secondo calcoli fatti sulla base di dati della cui precisione non si può dubitare la Gran Bretagna e l'America facevano navigare esattamente 5.700.000 tonnellate di petroliere, una gran parte delle quali appartenenti agli Stati Uniti erano piccole cisterne atte soltanto a superare brevi distanze mantenendosi in prossimità della costa. In altri termini servivano al massimo per il trasporto del petrolio grezzo dai porti del Venezuela e della Colombia alle raffinerie delle Antille.

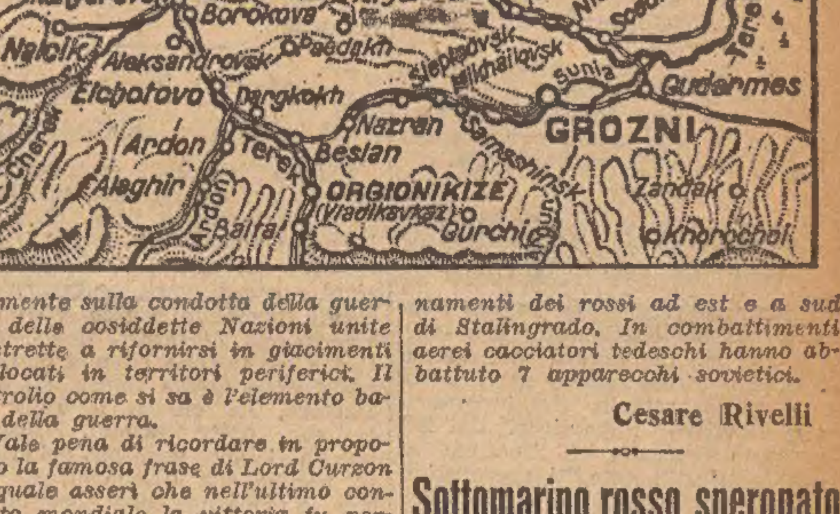
Tanto l'Ammiragliato britannico quanto il Dipartimento della Marina della Repubblica stellata non ci pensarono all'inizio dell'attuale conflitto ad aumentare la flotta delle petroliere poichè non credevano che l'Asse fosse in grado di sviluppare la minaccia alle vie di comunicazione almeno fino al punto in cui si è effettivamente sviluppata. Il risultato di simile imprevidenza comincia ad apparire nettissimo in questo autunno.

Le cifre offerte oggi ufficialmente a Berlino annunciano che alla fine dello scorso ottobre i sommergibili dell'Asse coadiuvati in parecchi casi dall'Arma aerea avevano distrutto ben 4.600.000 tonnellate di navi cisterna, più dei due terzi dell'intera disponibilità degli Anglosassoni allo scoppio della guerra. Si presume che durante il periodo tra l'ottobre 1939 e l'ottobre 1942 i cantieri britannici e americani avevano lavorato a riempire i vuoti prodotti dai siluri e dalle bombe dell'Asse.

Il tempo è nemico

Consta tuttavia da confessioni pubblicate da elementi responsabili delle democrazie alleate e da periodiche rivelazioni fatte da organi tecnici che la produzione si è mantenuta enormemente al di sotto delle distruzioni per una quantità di motivi, primo fra i quali quello che la costruzione di una nave cisterna con la sua speciale attrezzatura esige uno spazio di tempo almeno doppio di quello necessario per costruire una nave di tipo comune.

La scarsezza di imbarcazioni adatte al trasporto del petrolio influisce ed influirà sempre più seriamente sulla condotta della guerra delle cosiddette Nazioni unite costrette a rifornirsi in giacimenti collocati in territori periferici. Il petrolio come si sa è l'elemento base della guerra.



Vale pena di ricordare in proposito la famosa frase di Lord Curzon il quale asserì che nell'ultimo conflitto mondiale la vittoria fu portata agli alleati su di un'onda di petrolio. Ma stavolta le cose stanno in maniera diversa. Lo sforzo maggiore delle Potenze del Tripartito consiste proprio nel privare il nemico del prezioso liquido.

I mezzi per raggiungere tale scopo sono da un lato l'annientamento sistematico delle navi cisterna battente bandiera britannica o americana e dall'altro la conquista di territori petroliferi sottoposti alla sovranità o quanto meno alla tutela di Londra e di Washington o dei loro alleati.

Un salasso continuo

Le cifre sopra riportate relative alla distruzione della flotta petrolifera anglosassone bastano da sole a dimostrare come sia stato sfruttato e come si vada sfruttando il primo mezzo. Riguardo il secondo i risultati sono ancor più tangibili. Il salasso iniziale o quello che si potrebbe definire il patrimonio petrolifero del nemico fu imposto dal Giappone il quale con la conquista del Borneo britannico, della Birmania e delle Indie olandesi, ossia di regioni ricchissime di oro nero ha impoverito la coalizione anglo-americana di un gran numero di pozzi petroliferi.

La Germania a sua volta sta realizzando per tappe il programma di conquista delle grandi sorgenti di petrolio del Caucaso che forniscono la massima parte del sangue indispensabile all'organizzazione industriale e bellica sovietica, importantissima nel piano di guerra anglo-americano.

Nella fase attuale l'azione tedesca nelle impervie regioni del Caucaso si svolge lentamente a causa delle condizioni atmosferiche e di una resistenza favorita dalla natura del terreno. Tuttavia sarebbe assurdo parlare di stasi nell'avanzata o di guerra di posizione. Le truppe germaniche e alleate sono invece sempre all'offensiva e continuano a penetrare nel sistema delle fortificazioni sovietiche impadronendosi di punti strategici della massima importanza.

Dal Caucaso a Stalingrado

Ciò vale soprattutto per il settore orientale e cioè per il settore di Grozni da cui giunge stasera notizia di un nuovo sfondamento operato da reparti d'assalto all'est e al sud di Alaghir. Nel settore di Tuapse, la difesa nemica disposta su posizioni di montagna viene frantumata dalla pressione costante delle Divisioni di cacciatori alpini al comando del gen. Conrad.

Sulla situazione a Stalingrado non v'è nulla da aggiungere a quanto ha detto ieri a Monaco il Führer. Prima o poi anche i nuclei sovietici abbarbicati alle macerie dell'ultimo rione tuttora non occupato dalle truppe germaniche si dissolveranno sotto il fuoco delle artiglierie e dei mortai da trincea. Intanto il grande risultato strategico che lo Stato Maggiore tedesco si proponeva all'inizio dell'offensiva di giugno è stato realizzato. Il Volga meridionale ha perduto per i Russi il suo antico immenso valore.

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende che aeroplani da combattimento tedeschi hanno bombardato e affondato nel Lago Ladoga 8 grosse chiatte sovietiche, altre 4 sono state danneggiate. Altri aeroplani da combattimento hanno attaccato uno stabilimento industriale di importanza militare presso Schlusselbourg. Aeroplani da caccia hanno abbattuto in combattimenti aerei 3 apparecchi sovietici. Nel settore di Stalingrado apparecchi tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato postazioi di artiglieria a oriente del Volga. Aeroplani da combattimento romeni e tedeschi hanno attaccato il traffico degli approvvigionamenti dei rossi ad est e a sud di Stalingrado. In combattimenti aerei cacciatori tedeschi hanno abbattuto 7 apparecchi sovietici.

Cesare Rivelli

LA RESISTENZA AGLI AGGRESSORI

Vivacissimi scontri nel Marocco

Un combattimento navale al largo di Casablanca - Rapido soffocamento della sedizione provocata dal gen. Bethouard - Tregua d'armi locale ad Algeri: un trasporto carico di truppe americane, 2 torpediniere inglesi e un caccia americano affondati

Roma, 9

Da Vichy viene diramato ufficialmente:

«Nel Marocco gli scontri sono vivacissimi. A Port Lyautey, dove ha avuto luogo uno sbarco ieri, la situazione è sensibilmente migliorata. Effettivi americani sono stati respinti sulla spiaggia di Mehdja. Casablanca è attualmente minacciata da vari reggimenti, che pare siano sbarcati nelle vicinanze. Ma la difesa della città è assicurata. Distaccamenti americani, che sono riusciti a prendere piede nella regione di Safi, si stanno concentrando. Il Sultano si è rifiutato di abbandonare Rabat e dà esempio di resistenza e di calma».

L'occupazione di Safi

Un precedente comunicato da Vichy diceva:

«Al termine della giornata dell'8 novembre, la situazione nell'Africa del nord si presentava come appresso: Marocco. *La sedizione provocata dal generale Bethouard è stata rapidamente soffocata. Il generale Bethouard è stato arrestato. Sbarchi americani sono stati effettuati a Safi, Mogador, Agadir e Fedhala. Malgrado l'importanza delle forze di sbarco, il nemico, sino ad ora, è contenuto, ad eccezione di Safi, dove la città è stata occupata. Un violento combattimento navale si è svolto al largo di Casablanca. Il porto è stato violentemente bombardato. Le nostre perdite navali sono gravi. Un gran numero di sbarchi sono stati effettuati ad est ed ovest della città, che si trova praticamente accerchiata. Le nostre forze navali partecipano con vigore alla difesa. Abbiamo avuto 2 torpediniere ed un avviso messi fuori combattimento. Due corvette nemiche sono state affondate.*

Ad Algeri che sembra essere stato il principale obiettivo dell'attacco anglosassone, la difesa costiera è stata sopraffatta alla fine della giornata e la piazzaforte, in seguito a numerose infiltrazioni nella città, ha cessato il fuoco nella serata. Una tregua d'armi locale è stata conclusa dal generale comandante le truppe. Nessun attacco si è svolto nella regione di Costantina e neppure in Tunisia. A parte il movimento dissidente nei dintorni di Algeri, le nostre truppe e la popolazione nord-africana dànno prova della più perfetta lealtà».

Ammissioni americane

*Per quanto riguarda la piazzaforte di Algeri, si apprende che in un perimetro delimitato da quattro località: Casa quadrata, Hussein Bey, la Casa Bianca e il «Ritrovo della caccia», è stata conclusa la succitata sospensione delle ostilità tra il generale comandante in capo dell'Africa del nord, a ciò autorizzato dall'ammiraglio Darlan, e il comandante delle forze americane di sbarco. Tale armistizio limitato ad Algeri viene presentato da Vichy come concluso in considerazione che la popolazione civile non aveva potuto essere evacuata in tempo e come «*un avvenimento di carattere locale, senza influenza sulla volontà dell'Africa del nord di resistere». *Le truppe francesi di Algeri alle quali sono state lasciate le armi, sono consegnate nelle caserme. Anche i campi di aviazione di Algeri risultano occupati, mentre l'aeroporto di Orano, dopo un combattimento, è rimasto in mano delle forze francesi.*

Secondo ammissioni ufficiali americane e inglesi, uno dei trasporti carichi di truppe degli Stati Uniti è stato silurato e affondato. Sono inoltre state affondate dalle difese contraeree di Algeri 2 torpediniere inglesi. Anche un cacciatorpediniere nordamericano risulta affondato.

La Francia accetta ogni aiuto per difendersi con tutti i mezzi

Parigi, 9

Il ministro Rahn dell'Ambasciata di Germania e l'ambasciatore De Brinon hanno riunito iersera i giornalisti italiani e tedeschi e delle altre Potenze aderenti al Patto Tripartito, per fare dichiarazioni sullo sbarco anglo-americano nell'Africa settentrionale francese. Le notizie militari sono state riassunte come segue dal ministro Rahn:

Parla De Brinon

«E' partito da Gibilterra nella notte dell'8 novembre un grosso convoglio diretto verso le coste dell'Africa del Nord. Verso le ore 4 del mattino sono stati operati sbarchi ad oriente e ad occidente di Orano, ad Arzen nelle vicinanze di Algeri, a Capo Matifeu e a Safi nel Marocco. Sono falliti con perdite da parte degli attaccanti i tentativi di sbarco nei porti di Algeri e di Orano (fra l'altro due torpediniere a Algeri). Si suppone che le forze trasportate dal convoglio ammontassero a 2 o 3 Divisioni.

Nello stesso momento del predetto sbarco, il comandante del presidio di Casablanca, Bethouard, ha tentato di incitare le truppe francesi alla ribellione; l'ammiraglio Michael lo ha fatto arrestare immediatamente. Un solo battaglione risulta ancora in rivolta. Il generale Nogues ha comunicato che a Rabat la situazione è tranquilla».

*L'ambasciatore De Brinon ha quindi parlato a nome del Governo francese. Dopo aver sottolineato la risposta del Maresciallo Pétain al «*messaggio ingiurioso del Presidente Roosevelt», *nonchè le immediate decisioni del Consiglio dei ministri riunitosi alle ore 18 a Vichy, ha detto che questo è un decisivo momento per la storia dell'Europa e che la Francia si difenderà con tutti i mezzi a sua disposizione. Ha soggiunto che i mezzi francesi sono deboli ma che la Francia accetterà gli aiuti che altri saranno disposti a fornirle. De Brinon ha detto continuando che le unità navali dislocate in Africa settentrionale sono subito intervenute nella battaglia. Il nemico ha subito qualche perdita. La corazzata «Jean Barth» è stata colpita.*

Accennando alla situazione diplomatica e alla rottura delle relazioni fra Francia e Stati Uniti d'America, ha confermato che il Presidente Laval ha già impartito disposizioni per far sospendere ogni attività dei Consoli americani nel Nord Africa francese. Darlan trovasi ad Algeri; il generale Weygand invece è a Vichy.

"Guerra agli Inglesi„

Tutti i giornali riportano ampie cronache delle manifestazioni svoltesi ieri. In ragione delle circostanze, la grande riunione popolare che doveva aver luogo al Velodromo d'inverno, nel corso della quale Jacques Doriot avrebbe dovuto prendere la parola, è stata rimandata, ma, nel pomeriggio, parecchie migliaia di parigini e di membri del partito popolare francese e della gioventù popolare francese, si trovavano ai Campi Elisi per esprimere la loro indignazione contro il nuovo delitto anglosassone. Alle grida di «Guerra agli Inglesi» e di «Evviva Pétain», Evviva Doriot», un corteo che si allungava di minuto in minuto si formò tra gli applausi della folla assiepata lungo i marciapiedi e discese ai Campi Elisi per recarsi alla sede del partito popolare francese.

La folla dei simpatizzanti ammassata innanzi alla sede del partito, reclamò Doriot, il quale, da una finestra, annunciò che avrebbe veduto nella serata i rappresentanti del Governo francese a Parigi e delle Nazioni che possono aiutare la Francia nella lotta. Dinanzi alla massa sempre crescente di parigini, Doriot ha constatato il successo della manifestazione e rispondendo al grido «guerra agli Inglesi»; ha detto: «Chiedo una cosa semplicissima che voi mi avete gridata unanimemente: la guerra agli Inglesi. E siccome siamo noi i rivoluzionari della Francia, degli uomini pratici, chiediamo i mezzi per fare questa guerra».

L'oratore ha poi proclamato la necessità di allearsi ai nemici del bolscevismo, contro gli Anglosassoni, aggiungendo: «Se da due anni si fossero rotte le relazioni con l'Inghilterra e conclusa un' alleanza con la Germania, se dopo l'entrata in guerra dell'America avessimo rotto le relazioni con quel Paese invece di far vivere le sue spie sul nostro territorio, saremmo oggi più forti». *Ed ha concluso:* «Costituiamo la Legione imperiale per difendere la Francia e l'Impero. Siamo stati parecchi a non aver paura di batterci nelle steppe gelate della Russia: siamo ancora pronti a batterci nelle sabbie ardenti del deserto».

Sottomarino rosso speronato e affondato da un finnico

Stoccolma, 9

Un sottomarino finlandese di scolta al largo del porto di Marieham nel golfo delle isole Aaland, dopo una manovra di emersione, si è venuto a trovare a meno di cento metri da un sottomarino sovietico che pure in quel momento risaliva alla superficie. Il comandante dell'unità finnica, visto che la sua nave si trovava in posizione vantaggiosa, ordinò di aumentare la velocità per speronare l'unità nemica. Il sommergibile sovietico venne colpito sotto la torretta e colò a picco immediatamente, mentre il sottomarino finlandese con i propri mezzi riusciva a raggiungere il porto di Marieham.

Mutamenti in Danimarca nella compagine governativa

Copenaghen, 9

La malattia di Re Cristiano di Danimarca non ha impedito al monarca di seguire le fasi del cambiamento del Governo danese. La scorsa settimana si sono svolte lunghe conferenze tra i membri del Governo, i capi dei partiti danesi e le commissioni parlamentari durante le quali è stata esaminata la situazione politica del Paese e il Primo ministro Buhl ha deciso di lasciare il Governo. Tardi nella serata di sabato il ministro Buhl ha presentato le dimissioni dell'intero Governo al Principe Ereditario Reggente Federico. Questi nella serata ebbe lunghi colloqui con personalità politiche di primo piano della Danimarca.

L'attuale ministro degli Affari Esteri Erik Scavenius nel pomeriggio di ieri si è recato alla clinica che ospita Re Cristiano che lo ha ricevuto alla presenza del Principe Ereditario Reggente e lo ha incaricato di costituire il nuovo Governo. Si ritiene che nella mattinata di domani il ministro Scavenius presenti già il nuovo Gabinetto al Sovrano.

Erik Scavenius è nato nel 1877. E' già stato ministro degli Affari Esteri di Danimarca dal 1909 al 1910 e dal 1913 al 1920. Fu poi ministro di Danimarca a Stoccolma dal 1924 al 1932 e poi delegato danese alla Società delle Nazioni. Egli era attualmente ministro degli Affari Esteri dal 1940 prima sotto il Ministero Munch e poi sotto quello presieduto da Buhl. Egli è considerato un grande ammiratore e simpatizzante della Germania.

Contadini mitragliati dalla R.A.F. nei pressi di Amiens

Amiens, 9

La R.A.F. ha effettuato una nuova aggressione contro la popolazione civile del Dipartimento della Simma. Alcuni aerei britannici hanno mitragliatro contadini nei campi e dei passanti nella strada di una piccola località nei pressi di Amiens. Vi sono alcuni feriti gravi.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Caduti per la Patria

Ferruccio Giacopelli

«Era il migliore ufficiale della batteria, buono, intelligente e coraggioso. L'ho visto io stesso in un precedente combattimento comportarsi in modo magnifico, con una calma. Era quello che, in linguaggio militare, si dice un bell'ufficiale. Non era di quelli che si nascondono o si mettono al riparo...».

Sono parole che il comandante di Ferruccio Giacopelli, caduto in Croazia il 2 ottobre, scrisse al padre suo, rispondendo ad una fiera lettera in cui i genitori del glorioso caduto esprimevano, nel dolore, la loro fierezza per il sacrificio del figlio.

Ferruccio Giacopelli era nato a Trieste, nel settembre del 1921. Assolti gli studi all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», ottenendo il diploma di geometra, partì nel febbraio del 1941 con gli scaglioni dei G.U.F., con i primi volontari della gioventù universitaria. Un anno dopo ottenne la nomina a sottotenente d'artiglieria, dopo aver frequentato la scuola allievi ufficiali.

Dopo aver militato con entusiasmo nelle file della G.I.L., partecipando a campeggi Dux e a tutte le altre grandi manifestazioni della gioventù del Littorio, entrò nella Milizia universitaria, milite della Coorte «Rismondo».

Nel giugno di quest'anno, dopo aver prestato servizio presso il 153.o Reggimento artiglieria di Rimini, andò in Croazia, e là diede prova, sin dai primi giorni, della sua volontà di combattere, della sua giovanile baldanza, del suo valore. Finchè un giorno, in un'imboscata tesa dai ribelli, cadde alla testa dei suoi soldati, vicino al maggiore che comandava il reparto e che rimase come Giacopelli vittima del piombo nemico.

Oggi il suo nome s'aggiunge a quelli degli altri cento e cento eroi caduti per la grandezza della Patria, e Trieste saluta con fierezza il sacrificio della giovane vita.

Rapporto al Direttorio del Fascio triestino

Il vicesegretario del Fascio triestino di combattimento, Sebastiano Barbo, ha tenuto ieri l'altro rapporto al Direttorio del Fascio.

Il vicesegretario, richiamandosi alle direttive impartitegli dal Segretario federale, ha illustrato ai collaboratori i compiti spettanti al Fascio, quale organo sovraintendente e coordinatore delle attività dei Gruppi rionali nel vasto quadro della vita fascista della città.

Il gerarca, dopo aver compiuto un'ampia e accurata disamina dei problemi emergenti nei settori politico, organizzativo e assistenziale, ha prospettato le modalità e le norme da seguire, nello spirito e nella forma delle direttive impartite dalle superiori gerarchie ed ha proceduto all'assegnazione degli incarichi a ciascun componente il Direttorio.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

I corsi per i lavoratori dell'industria inaugurati all'Istituto «Volta»

Ieri sera, nella sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta» ebbe luogo l'inaugurazione dei corsi organizzati dall'Istituto nazionale fascista per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria. Alla cerimonia inaugurale, durante la quale l'ing. Bona Caracciolo diede relazione dell'attività dello scorso anno, presenziarono i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Federale, del Preside della Provincia e del Commissario prefettizio al Comune, nonchè delle Unioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria. Erano presenti inoltre i rappresentanti del Provveditore agli studi, della direzione dei Crda e il direttore del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica. In una delle prossime edizioni ci soffermeremo più a lungo su questa manifestazione.

Oscuramento dalle 18 alle 6

ANNONARIA

Prezzi dei crauti

L'ufficio prezzi della Sezione provinciale dell'alimentazione di Trieste comunica i prezzi dei crauti, entrati in vigore con ieri lunedì:

Prezzo ingrosso franco negozio dettagliante: lire 5.60 il kg.

Prezzo al consumo: lire 6.80 il kg.

L'indicazione del prezzo sui recipienti dei prodotti conservati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il superiore Ministero ha disposto ai sensi dell'art. 6 del D. M. 17 giugno 1942-XX, relativo alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, della destinazione, distribuzione ed immissione al consumo dei prodotti conservati per l'alimentazione umana, fermo restando per il produttore l'obbligo di apporre sopra i recipienti o involucri contenenti detti prodotti, oltre alle indicazioni, prescritte dalle vigenti disposizioni, anche quella del proprio nome e dello stabilimento di produzione; l'indicazione del prezzo di vendita al pubblico sui recipienti e involucri stessi, direttamente o a mezzo di etichette, deve essere impressa dai rivenditori al minuto.

Fiera adunata alla Casa germanica

Il rito commemorativo per gli Eroi della "Feldherrnhalle,,

Nella signorile sala massima della Casa germanica ha avuto luogo ieri sera, in occasione dell'anniversario della storica marcia della Feldherrnhalle, la cerimonia commemorativa dei primi martiri del movimento nazionalsocialista, alla quale è intervenuta la colonia germanica al completo, con a capo il console generale di Germania a Trieste von Druffel, inoltre forti rappresentanze delle Forze armate ed ufficiali germanici.

L'orazione ufficiale è stata pronunciata dal capo del gruppo nazionalsocialista, Ortsgruppenleiter dott. Pausch, il quale, ricordando la gloriosa data del 9 novembre 1924, ha fatto l'appello dei nazionalsocialisti che caddero davanti alla Feldherrnhalle e nel cortile del Ministero della Guerra di Monaco. A questi caduti il popolo tedesco aggiunge i due milioni di morti della prima guerra mondiale e i caduti eroici di questa guerra.

L'oratore ha ricordato le lotte sostenute dal nazionalsocialismo all'interno, i sacrifici sopportati dal partito e le lotte che la Germania deve combattere per la libertà e per la grandezza del Reich, lotte che si concluderanno con una completa e fulgida vittoria. Ricordando i caduti, i nazionalsocialisti devono bene affermare il valore del loro sacrificio e dimostrarsi degni dei caduti e di Adolfo Hitler. Egli ha sottolineato la compattezza del popolo tedesco che si stringe unito intorno al Führer e che oggi sente un solo dovere: quello di servirlo fino in fondo. Il dott. Pausch ha poi tratteggiato i doveri che incombono ai nazionalsocialisti e in particolar modo ai Tedeschi che vivono all'estero i quali hanno da compiere una missione perchè ciascuno di essi rappresenta la patria.

Durante la celebrazione sono stati cantati inni di guerra e nazionali. La celebrazione si è conchiusa con una significativa manifestazione di fedeltà per il Führer.

Il Führer conferisce un'onorificenza al console di Germania von Druffel

Su proposta del Ministro degli Esteri del Reich, il Führer ha conferito al console generale di Germania a Trieste dott. Ernst von Druffel la croce al merito. Al console von Druffel le nostre vive felicitazioni.

"Lectura Evangelii,,

L'offerta ai combattenti

Sabato scorso, costantemente seguito da un uditorio intelligente e comprensivo, il M. R. Padre Enrico Genovesi ha chiuso il XVI ciclo di lezioni sul S. Vangelo: lezioni dense di verità e di insegnamenti, profondo studio e di considerazioni. L'oratore, dopo un'efficace esaltazione ed una acuta analisi della divina figura del Buon Pastore, ha chiuso il ciclo delle sue dotte lezioni, battendo pur lui al cuore generoso dei triestini, perchè con le loro offerte aiutino la Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza nel loro nobile compito di donare il S. Vangelo ai combattenti d'Italia. A vantaggio di questa tanto gradita ed apprezzata iniziativa sono pervenute le seguenti ulteriori offerte: Eleonora Sinigo lire 30; Agnese Petito lire 5; N. N. lire 4.80; Maria Sarli lire 5; N. N. lire 10; N. N. lire 100; Laura Privileggi lire 20; Lucia Ranzatto lire 10; L. T. lire 200; M. C. lire 1000; comm. Augusto D'Alessio lire 100; Stefania Jacobini lire 5; Padre Luigi Lupi lire 38: Mario Sticotti lire 8; Ezio Piani lire 5; raccolte da M. Malaguti Roma lire 340; N. N. lire 7.20; N. N. lire 2.40; Luigia Ussai lire 50; M. B. lire 8.40; N. N. lire 8.60. Le offerte si ricevono presso la Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22 C/C Postale 11/1137.

ASTERISCHI

Promozioni

I camerati dott. Antonio Ruzzier e rag. Rodolfo Germe, da 20 mesi mobilitati in zona di operazioni, sono stati promossi al grado di tenente. Vivissimi rallegramenti.

Importante asta alla Galleria d'arte al Corso

Oggi, ultimo giorno di esposizione nelle sale del primo piano della Galleria d'arte al Corso (corso Vitt. Emanuele 22), dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.30, di antichi mobili, una ricca collezione di tappeti persiani, cristallerie Baccarat, soprammobili, quadri antichi e dell'800, porcellane, servizi di piatti, posaterie, appartenenti a nobili famiglie e di altre collezioni private. Le vendite all'asta seguiranno da domani mercoledì 11 corr., dalle ore 16 in poi.

Esposizione d'arte

La Galleria Michelazzi, via S. Nicolò 21, invita gli amatori d'arte a visitare l'esposizione della raccolta di opere di pittura antica dell'ottocento e contemporanea, mobili antichi, porcellane di marche pregiate, bronzi, cristalli e tappeti persiani che verranno posti in vendita all'asta in cinque tornate con inizio lunedì 16 corr. alle ore 16.30.

La collezione dei dipinti comprende opere dei pittori: Alciati, Barison, Belloni, Besdnar, Boldini, Caprile, Casciaro, Carlini, Cammarano, Ciardi Beppe, Ciardi Guglielmo, Dal Bono, Fattori, Favretto, Fragiacomo, Gola, Hachert, Laurenti, Longoni, Lonza, Milefisi, Morelli, Pasini, Palizzi, Pelliciotti, Piatti, Rietti, Rotta, Sorbi, Fito, Veruda, Zessos.

L'esposizione verrà inaugurata giovedì 12, e rimarrà aperta a tutto il 15 corr.

Camillo Mastrocinque a Trieste per gli «esterni» di un grande film

Il noto regista Camillo Mastrocinque, di cui si dà in questi giorni all'Excelsior con grande successo «Fedora», è stato ieri a Trieste accompagnato dal direttore di produzione dott. Icilio Sterbini per concretizzare il piano di lavorazione degli esterni e di buona parte degli interni di un grande film di prossima attuazione. Si tratta de «La statua di carne» ispirato dalla nota commedia drammatica del friulano Teobaldo Ciconi, che avrà quali principali interpreti la triestina Laura Solari e Fosco Giachetti e che sarà prodotto dalla Kinofilm presieduta dal conte Franco Mazzotti Biancinelli, il noto volatore atlantico nonchè ideatore della «Mille miglia» automobilistica. Il nuovo film, che si comincierà a girare nei primi del prossimo dicembre, avrà quale operatore Aldo Tonti, quale architetto Piero Rosi e sarà distribuito dalla Aci-Europa Film.

Un ciclo di conversazioni scientifiche

Il primario Lapenna all'I. C. F.

Le più recenti scoperte scientifiche hanno aperto orizzonti nuovi e meravigliosi nel campo delle radiazioni: raggi che provengono dalle stelle e dagli spazi interplanetari, dalla terra, dagli organismi viventi; raggi visibili e invisibili dal sole; e poi ancora raggi che trasportano per l'etere suoni e parole; meravigliosi raggi della salute i raggi X e quelli della radio; raggi della vita e raggi di morte...

Di tutte queste radiazioni, iniziando un ciclo di conversazioni scientifiche, parlerà giovedì alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» il dott. Marino Lapenna, l'insigne primario radiologo dell'Ospedale Regina Elena.

RAGAZZI negli educatori dell'Istituto "Vittorio Emanuele,,

La vita dei piccoli allievi - L'avviamento al lavoro - Il problema finanziario e l'apporto della cittadinanza

Molti cittadini hanno potuto notare giornalmente dagli ultimi di maggio e fino a poche settimane or sono numerosi gruppi di fanciulli vestiti con pagliaccetti estivi, con il cappellino bianco, che attraversano la città per recarsi alla spiaggia marina e per ritornarvi prima di mezzodì; in altre giornate, le fanciulle che indossano le loro eleganti vestine. Sono gli allievi e le allieve degli educatorii dell'Istituto V. E. III, in parte orfani, in parte figli di genitori inabili al lavoro o per altra causa nell'impossibilità di provvedere alla famiglia. Possono essere accolti in ricovero dai 6 ai 12 anni, e rimanervi i ragazzi fino ai 16 anni, le giovinette fino ai 17. Complessivamente ve ne sono oltre 350.

Vita familiare

Come vivono? La vita nei due educatori si svolge sotto la vigile cura dei due dirigenti, con costante regolarità ma con la tendenza a seguire il più possibile il ritmo della vita di una famiglia operaia. Alle 6 la sveglia fa balzare dal letto i giovanetti che, dopo la pulizia e la colazione, vanno, quelli che non sono ancora quattordicenni, alla scuola, gli altri al lavoro. Per gli scolari e le scolare le ore di studio si alternano opportunamente con le ore di svago. Alle 20 si coricano i piccini e alle 21 i più grandicelli.

Si ha cura che gli educatori abbiano sempre presente la finalità dell'istituzione, che è quella di formare degli uomini capaci di bastare a se stessi, utili alla famiglia e alla Patria. Nell'Istituto si coltiva la lettura, si seguono le notizie dei giornali che possono interessare la comunità, non si trascurano le radio-audizioni. Alle 13 di ogni giorno un altoparlante diffonde il Bollettino delle Forze armate. Vasto rilievo di commenti è dato agli avvenimenti di carattere nazionale, e si partecipa a tutte le manifestazioni del Partito, affinchè nei giovani si alimenti e si rafforzi l'orgoglio di essere Italiani. Costante è il contatto della direzione dell'Educatorio con il Comando della G.I.L. e con le direzioni delle scuole frequentate dagli allievi e dalle allieve: gli insegnanti si dànno per loro ogni premura. Nè è a credersi che gli allievi, terminate le ore di scuola siano inchiodati al tavolino a ripetere le lezioni: c'è il campo dei giochi, c'è la palestra, il cinematografo interno, le lezioni di canto e la biblioteca.

Nulla viene omesso di quanto possa contribuire alla conservazione della salute degli allievi tanto nel reparto maschile, che in quello femminile. Ad integrare il necessario quantitativo di vitto provvede, con larghezza di criterio, il Prefetto Tamburini, il quale si adopera con premura onde la differenza della lista dietetica di fronte al periodo prebellico sia ridotta al minimo. Regolarità nel regime di vita, ripetizione delle lezioni all'aperto fino a che la temperatura lo consenta, passeggiate frequentissime, rigorosa pulizia dei locali, bagni a doccia, lezioni di ginnastica, d'estate i bagni marini; questi gli elementi principali per mantenere sane queste giovani esistenze e per irrobustirle.

Vasta assistenza

Ma è possibile che il fanciullo sia insidiato da qualche malattia. Per poterla scoprire già sul principio sono prestabilite visite mediche periodiche ogni due mesi. Dato il pericolo, per l'adolescenza, delle infezioni polmonari, tutti senza eccezione i soggetti ogni anno vengono sottoposti all'esame, anche radioscopico degli organi respiratorii; e l'Istituto dei poveri è stata una delle prime istituzioni che attuarono queste visite sanitarie preventive.

La cura della salute spirituale e le cure nel campo educativo sono indispensabili perchè costituiscono la premessa di vita del soggetto. Ma non basta. La finalità è più alta. Si tratta di formare degli uomini che sappiano affrontare le lotte per la vita, che sappiano vincere, che possano bastare a se stessi. Per quanto possibile, dato il numero rilevante delle singole squadre, il soggetto viene seguito nelle sue manifestazioni e al riguardo si tiene un libro biografico. Attenzione particolare si dedica alla scelta professionale, che non avviene a casaccio, ma razionalmente.

Anche l'Istituto di Trieste ha dovuto maturarsi attraverso l'esperienza. Fino ad alcuni anni prima della redenzione i fanciulli e le fanciulle erano avviati soltanto alle professioni esercitate nelle sale di lavoro all'interno dell'Istituto. Anche a Milano si seguiva un criterio analogo. Da circa trent'anni è adottato il regime aperto, cioè nella quasi totalità si riflette alle officine esterne: l'applicazione nelle officine di casa avviene soltanto per quei soggetti che non presentino la maturità per un lavoratorio esterno. Si richiede, sì, per tal modo, una accurata vigilanza sui soggetti, specialmente sulle ragazze, ma si rende così possibile l'avviamento professionale secondo la libera scelta e in conformità alle attitudini del soggetto.

Ricovero urgente

La mercede incassata dall'allievo viene versata dallo stesso alla direzione ogni settimana: una parte dell'importo va a sollievo delle spese di mantenimento, la differenza viene depositata e registrata nel libretto-risparmi.

L'accettazione in ricovero nell'Istituto non può avvenire se non dopo analogo deliberato da parte del Comitato amministratore e previa inchiesta sulle condizioni economiche, sanitarie, morali del soggetto e della famiglia. Ma può accadere che la necessità del ricovero si presenti con urgenza. La madre vedova deve essere trasportata senza indugio all'ospedale, il padre vedovo viene improvvisamente arrestato: i figlioletti restano abbandonati; in tali casi manca il tempo per l'avviamento dei rilievi, si prende subito in custodia il fanciullo; i rilievi si faranno poi. Appunto perciò da anni funzionano i pronti ricoveri per i fanciulli abbandonati: quello per i maschi al n. 5 di via Gozzi, quello per le fanciulle annesso all'alloggio popolare di via Pondares. E' ovvio che la permanenza in questi depositi deve avere durata breve: nel frattempo vengono assunti i rilievi per il provvedimento definitivo. Questa provvida istituzione data dall'anno 1927: da allora furono accolti nei due pronti ricoveri circa 200 soggetti all'anno.

Quando il soggetto dimesso dall'Educatorio non ha alcun parente presso il quale possa consumare i pasti, viene ammesso alla mensa per gli ex-allievi sita al n. 5 di via Pondares, dove verso pagamento o — se disoccupato — gratuitamente, riceve il vitto dei ricoverati. Attualmente di questo provvedimento fruiscono circa trenta ex-allievi.

Tutta questa somma di lavoro viene curata dal Comitato amministratore dell'Istituto e dal suo presidente, che si tiene in costante contatto personale con l'Esecutivo, e da un corpo di funzionari addestrati ed affezionati.

L'onere di questo importante servizio viene sopportato dalle rendite del capitale intangibile dell'Istituto, suffragate dal contributo del Comune e quest'anno da una sovvenzione eccezionale dello Stato. Ma questi mezzi, data l'asprezza del vivere, non sono sufficienti alle sempre crescenti necessità. Decine e decine di soggetti bisognosi e qualificati attendono di essere accolti. Si rende pertanto necessario al nostro Istituto dei poveri V. E. III un contributo più largo da parte della cittadinanza. E questo contributo può essere dato con tranquilla coscienza perchè un esame comparativo fra i nostri Educatorii e i collegi similari di altre provincie, anche di quelli destinati ad accogliere figli di famiglie agiate, ha dato risultati molto soddisfacenti a favore del nostro avito Istituto, per il quale unanime è il consenso degli allievi e dei loro familiari.

VITA UNIVERSITARIA

Opere di scultura dell'Ateneo all'esame del Consiglio dei LL. PP.

Abbiamo da Roma:

Sono passate all'esame del Consiglio superiore dei Lavori pubblici le seguenti opere riguardanti la città di Trieste: Regia Università: esecuzione delle opere di scultura in bassorilievo dello scultore Mario Moschi; domanda di maggior compenso.

Gli esami degli studenti alle armi

Ricordiamo i turni speciali di esami per gli studenti attualmente alle armi, fissati dal senato accademico nel modo seguente: dal 1.o al 5 dicembre (I turno); dal 18 al 23 gennaio (II turno); dal 15 al 20 febbraio (III turno); dall'8 al 13 marzo (IV turno).

I corsi del Teatroguf

Il Teatroguf, dopo le affermazioni conseguite nell'Anno XX, inizia l'attività del nuovo anno fascista con un programma più vasto, in cui saranno impegnate le giovani forze del teatro universitario.

Si apriranno nuovi corsi di recitazione, regia e scenografia, affidati ad insegnanti di valore, che guideranno i giovani iscritti con lezioni teoriche e pratiche.

L'iscrizione ai corsi è libera, per la recitazione, a tutti gli iscritti al P. N. F. o al G. U. F., nati dopo il 1914, e per la regia e scenografia a tutti gli studenti medi e universitari. Rivolgersi all'ufficio cultura e arte, dalle 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 18.30.

I convegni su d'Annunzio. Coloro che intendono partecipare ai due convegni prelittoriali indetti dalla sezione cultura e arte del G. U. F. si presentino questa sera alle 18 presso la sede del G. U. F.

SPETTACOLI e RADIO

La compagnia del Teatro delle Arti sabato al Verdi

La Compagnia drammatica del Teatro delle Arti di Roma diretta da Anton Giulio Bragaglia inizierà sabato prossimo un ciclo di recite con la commedia «La donna romantica e il medico omeopatico» di Riccardo di Castelvecchio. Giovedì si inizierà la vendita dei biglietti per la prima recita. Nel corso della sua permanenza sulle nostre scene la Compagnia rappresenterà alcune novità e riprese di particolare interesse, tra cui «Desiderio sotto gli olmi» di O' Neil; «La voce nella tempesta» di Emilia Bronte; «Catene» di Allan Langdon Martin, e «Le Rozeno» di Camillo Antona Traversi.

Oggi al Rossetti Vanni e Romigioli

Oggi al Rossetti, in avanspettacolo, i due brillanti attori Vanni e Romigioli, presentati dalla S. A. Clan nella rivista di Vincenzo Rovi. Dirige l'orchestra della rivista Pasquale Fucilli, autore di musiche originali. Un ottimo complesso di attrici e di attori e il Balletto Clan affiancheranno i due comici nel brioso spettacolo, che sarà preceduto dal film «Non ti pago», con i fratelli De Filippo e Paolo Stoppa. I nomi di Vanni e Romigioli e il film dei De Filippo saranno vivo richiamo

La nuova varietà al Filodrammatico

Con vivo successo la Compagnia Triestina ha ieri presentato al Filodrammatico il nuovo programma comprendente la bella commedia di Marcella Marcelli «La vita de ogni giorno» e i nuovi numeri di varietà sostenuti dal simpaticissimo comico triestino Berto De Rosè, dalla briosa Jole Silvani, dalla deliziosa diva del microfono Enrichetta Vicich, dall'ottimo cantante Aldo Rinaldi e dal Balletto Triestino dell'Opera. Sullo schermo in prima visione «Tu ed io» con Brigitte Horney. Da oggi il divertente programma di replica.

I successi all'estero del Trio di Trieste

Con una serie di dieci concerti organizzati dalla Agenzia «Daniel» di Madrid, il Trio De Rosa-Zanettovich-Lana ha concluso giorni or sono un giro artistico attraverso le maggiori città della Spagna, ottenendo ovunque magnifici successi di pubblico e di critica e dovunque riconfermati per la ventura stagione musicale.

I giornali di Barcellona, Bilbao, S. Sebastiano, Valladolid, Malaga, Valencia, Saragozza, ecc. elogiano vivamente la maestria tecnica ed interpretativa dei tre giovani artisti e particolarmente calorosi sono i giudizi della critica del *Pueblo*, dell'*Arriba* e dell'*A. B. C.* di Madrid, che nel lodare l'eccezionale maturità d'arte, rileva come la purezza d'esecuzione e l'approfondimento del pensiero musicale si realizzino con tale perfetta fusione «che l'appellativo di prodigioso risulta applicato senza iperbole».

Tra il più vibrante entusiasmo delle nostre collettività, i tre artisti hanno eseguito anche alcuni concerti e trasmissioni radiofoniche per gli Istituti Italiani di Cultura in Ispagna.

Altre lusinghiere affermazioni li attendono nei prossimi giorni, iniziandosi con un concerto alla «Beethoven-Saal» di Berlino il loro terzo giro artistico in Germania. Dopo una parentesi di concerti in Italia, il nostro Trio si recherà in Svizzera, e successivamente in Olanda, Grecia, Turchia e Romania.

Il superbo complesso, consolidata ormai in maniera brillantissima la sua fama europea, ha pure di recente firmato con la «Voce del Padrone» un contratto, che assicura per due anni all'importante Casa l'esclusività per la riproduzione su dischi delle loro esecuzioni.

Cinematografo al Pubblico Impiego. Giovedì, dalle 18.30 in poi, spettacoli cinematografici con il film di grande successo «La principessa Tarakanova».

RADIO — 10 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Canzoni e melodie. 13.20: Orchestra. 14.15: Musica sinfonica. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Coro di voci bianche. 20.45: «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in tre atti di C. Sterbini. Musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Baroni.

Programma B: 13.20: Strumenti a fiato. 13.15: Orchestra. 14.15: Orchestra melodica. 17.15: Dischi. 20.45: Orchestra melodica. 21.20: Orchestra classica. 21.45: «Terziglio» variazioni sul tema «Giochi di società», di Brancacci, di Migneco e di Fellini. 23: Orchestra.

TEATRI • CINE • RITROVI

ROSSETTI. 16.30, 18.10, 19.20, ultimo varietà 21: Comp. Vanni Romigioli. Sullo schermo: «Non ti pago», De Filippo.
NAZIONALE. 15.45, 16.50, 18.40, 20.10, 21.50: «Donna è mobile», c. F. Tagliavini
EXCELSIOR. 15.45, 17.25, 19.30, 21.30: «Fedora», con L. Ferida, A. Nazzari.
PRINCIPE. 16: «La bisbetica domata», con L. Silvi, A. Nazzari. Domani «La morte civile».
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione: Tu ed io», Brigitte Horney; Comp. Triestina in: «La vita de ogni giorno», e Varietà. Ultima: ore 21.40.
FENICE. 15.30, 17.15, 19.25, e 21.35: «I masnadieri», con H. George Lil Dagover. Segue document. «Città d'oro»
ITALIA. 15.30: «Rossini», grande capolavoro musicale, cantato, con Paola Barbara, Nino Besozzi.
REGINA. 16: «Giarabub», l'epopea dell'oasi, fierezza e commozione, con Doris Duranti, Carlo Ninchi.
IMPERO. 15.30: «Il vagabondo della steppa», il più grande dei successi.
REALE. 16: «...E le stelle stanno a guardare», dal celebre romanzo di J. Cronin.
GARIBALDI. 15.30: «Il capitano degli ussari», con Clara Tabody e E. Viarisio, brillantissima.
MASSIMO. 16: «Baruffe d'amore» (Il venditore d'uccelli), belle musiche, brio indiavolato, Martha Harell, J. Helster.
NOVO CINE. 16: «La resa di Sebastopoli», con O. Horn, T. Loos.
MODERNO. 16: «Prigione d'amore», belle musiche di Schubert, con L. Harvey.
ODEON. 15.30: «Spiel», meraviglioso dramma con Lotte Koch.
ARMONIA. 15.30: «La nascita di Salomè», con Conchita Montenegro. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La straniera», con Viviane Romance e John Lodge.
POPOLO. 16: «Oro tragico», una lotta e storia d'amore. H. Soehnker, A. Colling.
AZZURRO. 15.30: «La perla nera», con Movita e Hull.
RADIO. 16: «La vita del dottor Koch», con Emil Jannings.
VITTORIA. 16: «I tre diavoli», J. Garbin, Annabella, F. Gravey. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «Luce nelle tenebre», Fosco Giachetti, Alida Valli.
ADUA. 16: «Il re del circo», con Maurizio d'Ancora e Clara Calamai.
VENEZIA. 15.30: «Spie all'Equatore», Gustav Froelich, Camilla Horn. Ridolini.
CARDUCCI. 15.30: «Mani in alto» Tom Mix e grande comica con Stanio e Ollio
ARGENTINA. 15.30: «Lo stravagante dottor Mischa Auer».
BELVEDERE. 15.30: «Marionette», col celebre tenore Beniamino Gigli.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 90-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

Il quartetto Ferro alla Società dei Concerti

Il promettente e lieto inizio della stagione alla Società dei Concerti si è dimostrato iersera con l'affluenza davvero eccezionale di pubblico che gremiva la sala maggiore del Liceo Dante. Quest'anno la Società può contare su un numero cospicuo di associati, ch'è quanto dire su un accresciuto bisogno di musica. Iersera questo bisogno è stato appagato dal Quartetto Ferro con un programma se non molto significativo nella scelta, pure ragguardevole per l'encomiabile esecuzione, rivelatrice di un complesso ben preparato e dotato di qualità tecniche e interpretative che attestano lo studio e la superiore esigenza degli strumentisti, tutti eccellenti, nei risultati da raggiungere. S'è dovuto attendere il Quartetto in re minore (La morte e la fanciulla) di Schubert, per godere una composizione non solo ricca di pensiero poetico, calda e appassionata nella espressione del sentimento, ma nella parte formale costruita classicamente, come nella mirabile impostazione e sviluppo del tema drammatico e del motivo melodico della prima parte. Opera degna di stare accanto al quintetto delle Forelle e ai grandi quartetti primo e secondo op. 125.

Una rarità era rappresentata dall'esecuzione del primo «Quartetto in sol maggiore» di Rossini col grazioso e arguto allegro moderato, con la forma cantabile di sapore operistico nell'andante, tutto trasparenza e dolcezza melodica, tutto elegantemente a fior di pelle, ma con la ritmica e la scorrevolezza leggera e colorita che sono caratteristiche del suo stile. Le Antiche danze e Arie trascritte per quartetto da Respighi hanno conservato il loro profumo arcaico, per quanto un'orchestra d'archi, meglio del quartetto, ne avrebbe reso la pienezza sonora e la linea architettonica. Il Quartetto Ferro pronto e sensibile, disciplinato e bene fuso nel rilevare l'intimità del concetto strumentale in Schubert, la linea melodica e l'eleganza dei movimenti in Rossini e le figure di danza in Respighi, è stato meritatamente apprezzato e fervidamente applaudito dopo ciascun quartetto e alla fine del concerto.

La morte di un bambino travolto da una vettura tranviaria

Ieri sera, alle 17.50, la vettura tranviaria 1, della linea 11, stava scendendo per il corso Vittorio Emanuele III diretta in piazza Verdi, quando, all'altezza della via S. Spiridione, un ragazzo attraversò la strada, sperando forse di fare in tempo a superare il binario.

Il frenatore Luigi Valenta bloccò i freni ma ormai era troppo tardi. Dalla folla dei passanti, spettatori della scena raccapricciante, si levò un grido: tra il primo ed il secondo carrello si scorgeva un cadavere, identificato per quello del piccolo Manlio Bevilacqua, di 9 anni, abitante in via Vasari 19.

La salma venne rimossa un'ora più tardi, dopo i rilievi di legge. Nel frattempo giunsero sul posto il comandante dei vigili urbani, diversi tecnici dell'Acegat, un carro salvataggio dei vigili del fuoco e l'autoambulanza della C. R. I. La salma venne trasportata all'ospedale Regina Elena con il furgone dell'Impresa Zimolo ed ivi deposta nella cappella mortuaria.

Un piccolo falò. Il piccolo Luigi Sibelia, di 12 anni, da Scherlina (Comeno) volendo mangiare delle castagne arrostite, si recò nei pressi di casa dove, con degli sterpi di legno, fece un piccolo falò. Al un certo punto però incespicato in una pietra il Sibelia andò a finire sul fuoco producendosi delle ustioni alla faccia, alle mani e al l'emitorace destro. I genitori e alcuni vicini accorsi alle sue grida d'aiuto provvidero ad alleviare gli atroci dolori con delle sommarie medicazioni. Più tardi venne richiesto l'intervento della Croce Rossa Italiana con l'autoambulanza della quale il Sibelia fu trasportato nel nostro ospedale e data la gravità del caso, accolto nella divisione dermatologica con prognosi riservata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8-9 nov. 1942-XXI

NATI	17
MORTI	15
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (10 novembre): Tiberio, Modesto, Probo, Giusto, Agostino, Leo.

DECESSI (8 e 9 novembre): Zehovin Natalia, a. 76; Viterbo ved. Salom Adele, a. 67; Rovere Pietro, a. 75; Delogu Giuseppe, a. 45; Caccialanze Domenico, a. 24; Vidi Emilia, a. 62; Salvador Vittorio, a. 48; Kert Lucia, a. 2; De Marco Enzo, m. 1; Patesco Lidia, a. 11; Mauro in Millo Andreina, a. 29; Ludvig in Cappello Maria, a. 32; Kauffmann Alfredo, a. 76; Biecher Francesco, a. 79; Pedoni Trentino a. 18.

MATRIMONI: Pelosi Giuseppe, capitano di macchina, con Mosetti Viola, casalinga; Milazzi Silvio, commesso, con Buble Erna, modista; Klinkon Enrico, bracciante, con Stocca Nives, giornaliera; Dughieri Giuliano, fabbro navale, con Doz Beatrice, casalinga; Poggi Giuseppe, installatore, con Furlan Maria, modista; Bogataj Giovanni, tornitore meccanico, con Beretta Lucia, sarta; Punter Francesco, bracciante, con Coceani Maria, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Una moglie infelice. Fateci conoscere il vostro nome ed indirizzo ed in via del tutto eccezionale vi scriveremo

Venezia. Esponete il vostro caso all'Associazione del Pubblico Impiego (Trieste, via Nizza, n. 15).

Avvenire sicuro. I sergenti e sergenti maggiori non hanno un grado particolare nel Gruppo «c», ma sono considerati personale d'ordine.

Orto di guerra. La vostra domanda richiederebbe troppo tempo e troppo spazio per la risposta. Rivolgetevi direttamente all'Ispettorato provinciale per l'Agricoltura, Trieste, via C. Ghega, 6.

Croce Bianca, Pirano. Per poter ottenere la pensione d'invalidità ai sensi delle vigenti disposizioni, necessita avere iniziato l'assicurazione invalidità e vecchiaia presso l'I.N.F.P.S. da almeno 5 anni e aver contribuito per un anno nel quinquennio precedente la domanda di pensione. L'importo dei contributi versati nell'assicurazione invalidità e vecchiaia non deve essere inferiore a L. 250. Dovete presentarvi agli sportelli per ritirare i moduli occorrenti per la domanda.

S. Tenente goriziano. La corresponsione delle indennità per le quali chiedete informazioni è di esclusiva competenza della vostra Amministrazione, pertanto non siamo in grado di fornirvi alcuna precisazione.

LO SPORT

Il campionato del Livorno (e le «stelle» stanno a guardare)

(g. b. t.) *Agli inseguitori del Livorno s'era dato tempo un mese per poter ridurre del tutto il distacco che la sorprendente vedetta si era guadagnato nelle prime cinque giornate del torneo. Ma gli squadroni, facendo a gara nel trarsi indietro, nel procedere a gambero, offrono alla intrepida squadra tirrenica un margine ben più abbondante di tranquillità (relativa, s'intende), i tre punti di vantaggio sulla trigletta Genova, Ambrosiana, Fiorentina essendo divenuti quattro su un solo inseguitore: il Torino. Questo bizzarro campionato, che ha già fatto registrare una montagna di disillusioni ed il crollo di tante speranze, sta assumendo ormai una fisionomia del tutto particolare, avendo portato al vertice della classifica e, perchè no, dei valori, una squadra... quotata esclusivamente alla borsa della retrocessione e per nulla e da nessuno ritenuta in grado di salire ai piani nobili della graduatoria. Sei gare in fila vinte, tre campi in fila espugnati, quindici reti attive e sei passive, dicono che il campionato è illuminato da una squadra che sta offrendo un gioco maiuscolo per cifra tecnica e continuità di rendimento, per potenza atletica e praticità, una squadra che applica alle sue geometrie il solo senso verticale, che fa di ogni pallone una frustata, di ogni gara un assito solo. Polmoni di cornamusa e garretti d'acciaio, ecco il «miracolo» fisico del Livorno, riflessi pronti e mente lucida, ecco quello intimo, il che significa che di miracoloso nella squadra amaranto non vi è che il solo fatto di essere riuscita a offrire un simile esempio al nostro... stereotipato mondo calcistico.*

La mancata... sorpresa al Littoriale ha detto che il Bologna non è riuscito neppure col cambio di velocità a correr dietro agli indiavolati avversari e se il punteggio non ha avuto per i rosso-blù un timbro più umiliante, ciò è dovuto alla longanimità di Barlassina, se non alla sua proverbiale lentezza, che gli ha impedito di tenere le ruote vertiginose dei labronici e di vedere quindi le loro volatine in rete!

Con la quarta vittoria consecutiva il Torino ha fatto piazza pulita alle spalle della capolista ed il secondo posto dei granata assicura al torneo un interesse spettacolare, essendo ormai aperto in pieno il duello fra le due formazioni più irresistibili del momento. Alla Fiorentina il Torino ha applicata la tariffa cara ad Angelo Musco, ed i viola, che del «sistema» hanno una certa esperienza, sono rimasti incantati dalla perfetta dimostrazione offerta dai vincitori.

Il Bari ha detto bravamente la sua anche all'Ambrosiana, meglio ancora ha fatto l'Atalanta, irretendo facilmente il Genova e piegandolo nel modo sorprendente che sapete. I rossoblù sono mancati in pieno e probabilmente cause extrasportive debbono avere influito sul loro rendimento, non si spiegherebbe altrimenti una simile resa a discrezione.

L'altra sorpresa grossa è venuta da Venezia e stavolta Colaussi, il redivivo Colaussi, al pallone decisivo ha dato lui la pedata buona, portando alle stelle l'entusiasmo dei vicentini, finalmente affermatisi in modo brillante anche fuori dello stadio amico. Intanto il Venezia, che pochi mesi or sono lottava per lo scudetto, langue melanconicamente, in fondo alla classifica, cercando invano un pretesto consolatore. Sospirano per Mazzola e Loich, i tifosi della laguna, ma è possibile che sia tutta qui la causa della decadenza della squadra più brillante dell'ultimo torneo?

Un bel calcio alla tradizione il Milano l'ha finalmente tirato, rimandando battuta quella Triestina che per più di dieci anni gli aveva fatto gli sberleffi, apparendogli come la squadra incubo del campionato. La vittoria dei rosso-neri, prima della stagione, non è stata legittimata da un gran gioco, ma le manchevolezze della Triestina hanno facilitato il compito degli avversari. Come del resto è avvenuto per la Juventus, che non è stata in grado di impedire alla Lazio una larga marcatura, pur rendendosi sovente pericolosa nelle sue reazioni.

Il presidente della F.I.N. a contatto con i dirigenti triestini

Nuova sistemazione della S. T. N.

Domenica è stato a Trieste il nuovo presidente della Federazione italiana nuoto Michele Favia Del Core. Accompagnato dal presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I. dott. Faraguna e dal presidente del Direttorio di zona della F.I.N., Guillermin, il presidente è stato ricevuto alla Casa Littoria dal Segretario federale, al quale ha esposto le direttive della Federazione per il nuoto triestino, che da questa viene tenuto in massima considerazione.

Successivamente, presso la sede del Comitato provinciale del C.O.N.I. il presidente Del Core ha tenuto un breve rapporto ai dirigenti del nuoto locale. Più che un rapporto vero e proprio è stata una presa di contatto per rendere sempre più fattiva la collaborazione fra Federazione e dirigenti periferici. A tale scopo, verso la metà di dicembre saranno adunati a Roma tutti i presidenti dei Direttorii di zona perchè ciascuno di essi possa portare il contributo della propria esperienza per l'esame di tutti i problemi riguardanti l'attività della prossima stagione natatoria onde eliminare quegli inconvenienti verificatisi quest'anno nelle varie manifestazioni. Le intenzioni del presidente della Federazione sono quelle di dare il massimo impulso alla propaganda, intesa a divulgare la conoscenza del nuoto fra le masse e a svolgere il maggior numero possibile di gare per affinare i nostri campioni più in vista e curare e migliorare gli stili dei giovani, che sono quelli che dovranno dare le maggiori soddisfazioni al nuoto italiano.

Il presidente della Federazione, dopo aver elogiato i camerati presenti per la loro attività svolta e in special modo il camerata Guillermin, che da ben otto anni regge il Direttorio di Zona e il camerata Zamolo, che ha guidato in questo periodo la Società Triestina di Nuoto con sagacia ed energia conseguendo ottimi risultati, li ha esortati a perseverare nella loro fattiva opera anche in avvenire per il sempre maggior prestigio del nuoto italiano e triestino in particolare. Il presidente si è intrattenuto, quindi, con i presidenti del Comitato provinciale del C.O.N.I. e del Direttorio della F.I.N. per esaminare i vari problemi riguardanti il nuoto triestino. Dopo che gli sono state esposte le condizioni del nuoto locale, ha dato le sue direttive atte a potenziare maggiormente il nostro sport ed ha aderito incondizionatamente al progetto, che in linea di massima è già accettato dalle due parti, di incorporare la Società Triestina di Nuoto nell'Unione Sportiva Triestina, quale sezione autonoma.

Dopo aver visitato la piscina del bagno Ausonia ed aver interessato i camerati Faraguna e Guillermin e far si che la stessa venga messa in condizioni regolamentari, atta ad accogliere anche manifestazioni internazionali, assicurando che in tal caso molte riunioni importanti della prossima stagione verrebbero assegnate alla nostra città, il presidente Favia Del Core è ripartito per Roma.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	6	9
Rendita 3½%	88.25	88.—
Rendita 5%	96.50	95.25
Redimibile 3½%	84.40	83.—
Redimibile 5%	98.—	96.50
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.80
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.60	99.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	98.50	98.40
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.25	98.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.25	98.—
Buoni Tes. nov. 1951	98.25	98.10
I. R. I. «Mare» 4½%	520.—	520.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	545.—	544.—
I. R. I.	493.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	498.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	487.—	489.—
Fond. Tre Ven. 4%	486.—	487.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1645.—
Assicurazioni Generali	1433.—	1437.—
Assicuratrice Italiana	848.—	850.—
Infortuni	2790.—	2800.—
Riun. Adriatica ser. A	2800.—	2830.—
Riun. Adriatica ser. B	2815.—	2815.—
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	334.—	336.—
Cantieri Riun. Adriat.	272.75	272.50
Silurificio Whitehead	275.—	275.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	130.—	130.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

COMUNICATI

Il dott. GRANDI
MALATTIE INTERNE
specialista di malattie dell'apparato respiratorio
è ritornato
VIA B. CELLINI 1 — Ore 14-15

MAZZO CHIAVI
messo erroneamente soprabito guardaroba Teatro Verdi, prima rappresentazione Ninchi. Pregasi telefonare al n. 64-00.

Solo con gli
Estintori «NUTI»
sarete protetti dai danni dell'incendio.
Materiale Antincendi e per P. A. A.
Soc. An. Estintori «NUTI» - Firenze
TRIESTE - Via Cavanna
Diffidate ed esigete Estintori marca NUTI
Garantiti - Sicuri - Efficaci - Moderni

Disturbi urinari cronici di origine diuretica
Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.
Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale.
Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia.
(Aut. Pref. Milano N. 54227).

Pillole Foster per i Reni

RADDOPPIATE le VOSTRE FORZE

col FERRO

Quando l'organismo manca di ferro, il sangue è povero di globuli rossi e non è più in grado di assorbire dal nutrimento tutte le sostanze fortificanti. Anche se mangiate il doppio, vi sentite esausto e senza forze: siete dunque anemico. Per guadagnare le forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink. A base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali, come a dire spinaci, lenticchie, ecc., le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane: il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte più forze negli alimenti e ripristina l'energia. Di giorno in giorno i muscoli si fortificano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, e vi sentite ringiovanito ed esuberante di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per gli altri possono farlo pure per voi. Incominciatene oggi la cura. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344; 29/12/39; XVIII).

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-37)

BANCA TRIESTINA
Cap. L. 2.800.000,— - Ris. L. 420.000.—
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)
Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.
EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2¾%
Telefoni: 5241, 5242 e 5243

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Morte del bufalo

Il bufalo aveva trascorso il pomeriggio sotto una grande pianta, in mezzo alla steppa acquitrinosa; fra quella macchia d'ombra e la boscaglia correvano venti metri di pantano, una melma lucida, gonfia, irta di setole gialle e taglienti che spuntavano come spade e nascondevano quasi interamente il fango su cui stagnava un sottile strato d'acqua.

Sulla massa della vegetazione esplodevano le chiazze verdi dei pini, erano intricate le alberature, i rami si confondevano gli uni fra gli altri tanto che era difficile discernere quelli di un tronco da quelli di un altro; tenacissime dita s'attorcevano in una stretta inesorabile per egoismo di luce e di vita. Fra quel groviglio non sarebbe passato nemmeno un merlo!

Di là dal muro di verde spaziavano le radure; collane di mirto le cingevano con la grazia di un rito silvano e, là, dondolava da uno spazio all'altro il concerto dei campani quando la mandra faceva ritorno dal pascolo. Appena il sole accennava a scendere dietro gli olivi di Capoiale e le multicolori colombe selvatiche tornavano alla boscaglia, il tinnio dei metalli vibrava con una leggera incrinatura, s'addensava. Erano le giumente e i tori; i suoni vicini chiamavano i suoni lontani; la torma camminava, i mastini bianchi latravano come lupi, il muso ghignoso, guardando i mandriani che gettavano voci come frustate.

Come giunsero i fruscii delle piante scosse dal passaggio degli animali, come le prime unghiate incisero la terra sabbiosa delle radure, il bufalo sollevò la testa e con lento giro del collo guardò oltre l'acquitrino, ricordò che poco lontano, sulla terra asciutta, c'era il giaciglio notturno; lo sguardo incontrò la fascia gialla del sole che s'adagiava sulla steppa; il Fuoco non era più alto, i pini non crepitavano, gli acquatici, tornando dalla marina, volavano bassi.

L'animale si scosse, ondeggiò il corpo sulle gambe salde; gli stinchi piegarono rigidi, i muscoli si tesero sotto il pelame corto, avanzò con quella incoscienza che hanno le bestie dell'Ignoto; del resto altre volte aveva attraversato l'acquitrino ma non lì, su altri sentieri perduti dal ribollire della melma.

Gli zoccoli s'immersero con un tonfo languido come i sassi quando cadono nel fango. La testa, le corna lunate, imprimevano al campano il solito ritmo.

Proseguì per altri passi; il fondo, la terra cominciava a cedere, il bufalo non capiva, nè avrebbe capito più innanzi; aumentava gradatamente lo sforzo per estrarre le gambe dal bitume grigiastro, dai tentacoli della palude, ma ancora non s'era impegnato perchè la natura non aveva opposto la sua forza cieca. Si fermò; studiava da qual parte avrebbe potuto proseguire. Un calmo giro degli occhi indicava questa sua preoccupazione; ma era indeciso come sono indecise le bestie.

Rimase ancora immobile, soffiava, un odore acre trasudava il corpo massiccio; la preda aveva odore e la terra pregustava la vittima.

A tratti, qua e là, s'udivano risucchi; era la terra, la terra imbevuta, che aspettava di ingoiare, perchè anch'essa si cibava di carne come in certe brutte leggende. Davanti era adagiata una zona senza setole; il bufalo cessò di ruminare, avanzò, la zona pulita lo richiamava, chissà perchè.

Cominciò a impantanarsi, le gambe anteriori sprofondarono fino al petto, improvvisamente; allora mostrò un lontano smarrimento, ma subito la sua forza ebbe il sopravvento; sbattè le orecchie, i risucchi del fango giungevano chiari, la terra attendeva sicura.

Si trovò in una posizione assai complicata, la parte posteriore del corpo era rimasta in alto tanto che dovette appoggiare la giogaia e tendere il muso per non respirare quella materia collosa. Lentamente anche i posteriori affondavano. Il bufalo si era nuovamente irrigidito sui muscoli e quella immobilità ritardava la fine, la perdita della luce, la perdita dell'aria.

Dai profondi recessi dell'istinto saliva una vaga inquietudine che era l'imperioso bisogno della conservazione e per questo stimolo reagì all'inerzia con un balzo improvviso. E il fango schiumava come un granchio, scoppiavano in ogni punto le bollicine lanciando sui ciuffi arrotati come lame i barbagli del sole morente.

Avvenne un'altra fase di quell'agonia; questa volta, siccome il peso del corpo si era spostato sui lombi, furono i posteriori e i lombi stessi a scomparire nella tomba e il bufalo fu sepolto per metà; la melma gli premeva sui fianchi, stringeva le spire come un serpente, il respiro era un soffio di mantice; e la discesa proseguiva senza un istante di tregua; la terra rimontava il costato. La vaga inquietudine di prima affacciava sugli occhi, una umana disperazione esprimevano quelle grandi glauche pupille.

L'inquietudine divenne furore, il furore, pazza paura; s'impennò il bufalo, annaspò con le unghie il cielo, un cielo crepuscolare, rosso annunciatore di una notte bella e calma come la vita nei pascoli.

Il mezzo corpo ancora salvo riuscì a prendere una posizione verticale; poi piegò energicamente da una parte e rimase appiccicato al fango con tutta una spalla.

Ormai non vi era più salvezza; la bestia sembrava rassegnata, le froge dilatate rigettavano muco che andava a invisciare piccoli fili d'erba e il mantice soffiava. La boscaglia era immobile, la torma andava alla radura.

Il fango lambì il collare del campano, il campano non si agitò òpiù, era sordo così pieno di gora; ora solo la testa appariva alla superficie, una testa di idolo preistorico rimontato alla luce dopo un ciclo di secoli; ma una testa viva, sofferente, dagli occhi troppo gonfi pieni di sangue. La melma fece un balzo, toccò la base delle corna, l'occipite; assalì gli occhi, la bocca, le nari, la chiazza bianca della fronte; affioravano i due rami delle corna come tuberi. E infine tutto disparve, per pochi secondi, dove s'era dibattuta quella massa di carne viva, si creò un gorgo, un imbuto che subito si riempì d'acqua. Gridavano le gazze sui pini, era quasi notte, una rana cadde in palude. D'un tratto riapparve la testa del bufalo, era una orribile maschera di fango grondante fango; muggì profondamente e quel tuono lamentoso si propagò al di là del muto verde. La testa fu succhiata nel buio.

Sbucarono dal folto un uomo e un cane; l'uomo guardava inquieto da ogni parte, il cane correva; s'affacciò sulla plaga, tese il muso e annusò la melma; allora l'uomo intuì e si mise a urlare.

Renato Albanese

Al Convegno di alta matematica

Roma, 9

Al Convegno internazionale di matematica presso il Reale Istituto di alta matematica, oggi si sono svolte e discusse le relazioni di Hasse, tedesco, di Kerekjarto, ungherese, di Conforto, italiano, di Speiser, svizzero, di Ricci, italiano. Esse hanno toccato le moderne teorie dei numeri e dei gruppi e la geometria algebrica italiana, nei riguardi specialmente delle più recenti ricerche di Severi.

I socialisti di Nicole esclusi
dal Parlamento cantonale di Ginevra

Ginevra, 9

Il Cantone di Ginevra ha proceduto alle nuove elezioni del Parlamento cantonale. 17 seggi sono stati guadagnati dal nuovo partito dell'«Allenza indipendente». L'entrata di questo nuovo gruppo ed i vantaggi realizzati dagli altri partiti si spiegano con l'esclusione del vecchio Partito socialista ginevrino a tendenza bolscevica, diretto da Léon Nicole che aveva 28 mandati ed era stato sciolto dall'Assemblea.

DRAMMATICO DUELLO
NEL CIELO DEL DON

Un nostro ricognitore attaccato da quattro «Migg» e «Superrata» riesce ad abbatterne due e a rientrare alla base

Fronte orientale, 9

Un mozzicone di lapis fra le dita, l'«RT» allinea rapidamente alcune cifre sul leggero foglio bianco del registro delle radiocomunicazioni. La vicenda che si è svolta a qualche centinaio di chilometri di distanza, si riproduce così con drammatica evidenza, riempie il minuscolo ambiente, fa vibrare d'emozione e d'interesse il cuore dell'uomo che ha ricevuto la notizia, che si sente più che mai vicino ai camerati ancora non completamente usciti dall'atmosfera ardente e perigliosa del combattimento.

Ecco che già si ode — appena percettibile — il rumore dell'aeroplano che si accinge a riprendere contatto con il terreno amico; l'«RT» interrompe la sua comunicazione col velivolo in rientro — ormai l'essenziale, cioè che anche questa volta il ricognitore ha vinto, è salvo, ha abbattuto due nemici, altri due ne ha messi in fuga, ha a bordo un ferito bisognoso di pronte cure — e si mette in contatto telefonico col Comando della base, con la squadriglia d'allarme, con l'autoambulanza. Trasmette velocemente, succintamente, il messaggio ricevuto, agisce su un commutatore, sui «variabili» della trasmittente radio, si collega attraverso l'etere con il centro ospitaliero delle retrovie, e dall'esile antenna che si slancia contro il cielo all'esterno del carro, accanto al panciuto tamburo del captatore radiogoniometrico, la notizia viene irradiata, ritrasmessa a qualche centinaio di chilometri di distanza. In pochissimi istanti tutta la complessa organizzazione si è messa in moto per ricevere il velivolo reduce dalla battaglia aerea e per dare l'opportuna assistenza ai protagonisti.

Cure immediate

Intanto il ronzio, divenuto poi rombo, dell'apparecchio in arrivo, viene d'un tratto ricoperto da un rombare più violento, più possente, più vicino: i due motori di un apparecchio della squadriglia d'allarme sono stati messi in moto, l'aeroplano, già col suo equipaggio a bordo, si è staccato dai suoi ormeggi e avanzando verso la linea di volo va a fermarsi a pochi metri da quello che, dopo una regolare planata, è ormai venuto all'atterraggio.

Dall'uno all'altro velivolo gli avieri trasportano con estrema, quasi femminile dolcezza, un ferito — il primo pilota, che comprime la coscia con una sciarpa ormai tutta intrisa di sangue e perde sangue anche da una ferita più lieve al collo — mentre gli altri membri dell'equipaggio protagonista della recente battaglia aerea ne raccontano per sommi capi le vicende al comandante del reparto, accorso su una motocicletta; quindi l'aereo con il suo carico (anche i compagni del ferito vogliono accompagnarlo fino al centro ospitaliero delle retrovie) prende la rincorsa e stacca da terra e punta decisamente verso il sud-ovest.

Poco dopo il ferito è disteso in un bianco lettino; i medici hanno estirpato dalle sue carni la pallottola, hanno medicato l'altra ferita e lo hanno informato che fra una decina di giorni sarà di nuovo in gamba, sia pure con un paio di cicatrici sul corpo e una striscietta aurea sulla manica della giubba. Il sangue perduto non lo ha indebolito, non gli ha tolto il suo buon sorriso; l'aura della vittoria duramente conquistata lo rianima e gli conferisce maggiore vitalità, più saldo corpo. Ora il ferito può raccontare.

Il ferito racconta

Solitario come sempre, il ricognitore era andato in esplorazione offensiva sulle rive nemiche. A bassissima quota, come era stato stabilito, aveva sorvolato le nostre linee, si era portato in prossimità dell'obiettivo; l'osservatore, bocconi, nella cabina di puntamento, tutta circondata di mica trasparente, aveva perfettamente riconosciuto il terreno, aveva fatto i suoi rilevamenti, favorito dalla buona visibilità. Quindi da bassa quota, e riconosciuta la strada ferrata e una stazione densa di carri ferroviari, in due successivi passaggi aveva sganciato le bombe ed effettuata la ripresa fotografica. Ma proprio in quel momento ecco apparire all'orizzonte quattro puntolini neri che ingrandiscono di momento in momento. L'equipaggio non tarda a riconoscere tre «Migg» e un «Superrata», cioè quattro caccia russi temibili soprattutto per il volume di fuoco di cui dispongono: ciascuno è armato infatti con due cannoni da 20 e due mitragliatrici.

Il primo pilota si affretta a lanciare su di giri i motori e mettere il velivolo in assetto di picchiata per guadagnare velocità e maneggevolezza; gli altri uomini di bordo hanno già puntato le mitragliatrici sui due primi avversari che mostrano di portarsi all'attacco, un «Migg» frontalmente e un «Superrata» in coda. L'osservatore ha la impressione precisa che il «Superrata» stia per avventarglisi contro, per investirlo in pieno; tuttavia spara al momento giusto e il nemico interrompe di colpo la sua traiettoria, si impenna, viene raggiunto della raffica dell'arma superiore e precipita. Poche centinaia di metri di caduta fulminea, poi uno scoppio: è finita. Contemporaneamente il «Migg», che ha sparato due corte nutrite raffiche in due successivi passaggi, al termine della puntata, proprio mentre defila vicinissimo ai piani di coda dell'apparecchio, è investito dal fuoco della mitragliatrice di mandibola. Un centesimo di secondo prima o dopo ed egli sarebbe sfuggito incolume, pronto a tornare pericolosamente all'assalto; invece le perforanti e le incendiarie italiane hanno questa volta preso in pieno anche lui. Ruota su sè stesso e si mette in vite avvolto da improvvise lunghe lingue di fuoco.

Stoica resistenza

A bordo dell'apparecchio intanto qualche pallottola russa è penetrata. Una si è conficcata nella coscia del primo pilota, un'altra ha infranto un montante, una scheggia del quale ha colpito lo stesso ufficiale presso il volto; il piano sinistro di coda è stato pure danneggiato e perciò l'apparecchio è divenuto difficile a manovrare. Serrando i denti per resistere all'atroce dolore, l'ufficiale si tampona la ferita più grave con una sciarpa, continuando a incitare l'equipaggio; il secondo pilota, che ha assunto la condotta dell'aereo, lavora abilmente di volantino e di motori per sfuggire ai susseguenti attacchi dei due «Migg» nemici ancora non entrati in azione; gli uomini alle armi hanno cambiato i nastri, pronti a riprendere la sparatoria. Ma ormai le nostre linee sono prossime, e fra poco sarà anche in vista la base; l'«Erreti», già in comunicazione col Comando a terra, riferisce che da un altro campo stanno partendo in soccorso i nostri caccia. Bisogna quindi «tenere» ancora per poco, forse resistere a un solo nuovo attacco nemico.

Non occorre. I piloti russi, già immaginando che ormai il settore si fa assai pericoloso per loro, e per altro ammaestrati dall'esempio ricevuto, continuano ancora soltanto per qualche chilometro un vano inseguimento e poi virano bruscamente e si allontanano.

A bordo i nostri uomini possono allora occuparsi del ferito e apprestargli le prime cure sommarie, mentre il secondo pilota, pure se l'apparecchio ha perduto in manovrabilità, lo conduce docilmente all'atterraggio, accanto all'altra «Cicogna», che tre minuti dopo parte verso il centro ospitaliero dove il valoroso ufficiale riprenderà salute e vigore per le future azioni

Raffaello Guzman

L'insurrezione indiana acquista nuovo vigore
Vana caccia della polizia ai dirigenti del movimento

Bangkok, 9

Le notizie che giungono dall'India, segnalano dimostrazioni e conflitti in varie località. Il movimento insurrezionale non solo non tende ad estinguersi ma sembra acquisti di giorno in giorno nuovo vigore. Gli arresti, le feroci sentenze dei tribunali militari, le deportazioni nei campi di concentramento, le ammende collettive non sgomentano affatto gli Indiani. Gli antichi dissidi sono scomparsi. La avversione per lo straniero che occupa e sfrutta il Paese ha fatto del popolo indiano un solo formidabile blocco.

La polizia non è ancora riuscita a scoprire neppure uno dei membri del comitato direttivo del movimento il quale impartisce ordini ai vari centri per mezzo dei suoi fiduciari servendosi spesso anche di clandestine stazioni radio. Promesse di vistosi premi, minaccie, sono riusciti inutili. Non è stato possibile trovare un solo Indiano disposto a tradire i patrioti che hanno preso il posto dei membri del Congresso imprigionati, deportati od uccisi e che guidano il popolo indiano nella lotta contro lo straniero.

Nella notte tra domenica e lunedì un manipolo di volontari indiani penetrato, dopo una breve lotta con i soldati di guardia, nelle carceri di Karani, ha liberato alcuni patrioti che vi erano detenuti sotto l'imputazione di aver incitato la popolazione a non pagare l'ammenda collettiva imposta alla città. Quando sul posto sono giunti rinforzi hanno trovato i soldati della guardia chiusi nelle celle già occupate dai detenuti.

Il comandante Grossi fotografato subito dopo l'arrivo alla base atlantica

LE REGINE
della terza Repubblica

Boulanger, l'uomo che preferì l'amore alla dittatura - «Carlotta Corday 1914» - Gli amori di Briand - Paul Reynaud era guidato totalmente dalla contessa dePortes

Parigi, novembre

Dopo avere smantellati i muriccioli della Bastiglia, dopo avere tagliato il testone capetingio di Luigi XVI e dopo avere imparato a memoria la Dichiarazione dei diritti dell'uomo, il popolo francese ebbe l'illusione di avere soppresso per sempre la influenza delle donne sulla politica della Nazione. Il signor Dupont della Rivoluzione credette sinceramente di essersi sbarazzato in maniera definitiva da quella calamità storica, costituita dalle intriganti favorite dei re e di cui la Maintenon, prima, e la Pompadour, dopo, erano stati gli esempi più tipici, più catastrofici e più chiassosi. Nel 1870, dopo avere scaraventato giù dal trono Napoleone III e l'imperatrice Eugenia, grazie allo scossone di Sèdan, il popolo francese fu fermamente convinto, con la fondazione della Repubblica e con l'adozione del suffragio universale, di avere, una volta per tutte, liberato le stalle della politica da tutti i favoritismo femminili. Ma la storia della III Repubblica si è affrettata a smentire questa convinzione.

Un mordace libretto

In un mordace e scandaloso opuscolo, intitolato *Les Favorites de la Troisième Répubblique*, pubblicato recentemente a Parigi, lo scrittore Paul Allard ha evocato, in una rapida rassegna, ricca di episodi pepàti e di rivelazioni sensazionali, la lunga fila delle favorite democratiche, che hanno imposto nell'ombra le loro direttive alla politica francese degli ultimi settant'anni. La lista di queste regine repubblicane è, secondo Paul Allard, molto lunga e molto eloquente. A suo parere, è in questo carosello di donne, tutte più o meno innamorate e più o meno insidiose, che va riassunta tutta la storia intima della III Repubblica, dagli abili ruggiti di Gambetta fino all'Armistizio del 1940.

La prima favorita, in ordine di tempo, della III Repubblica fu la pallida Marguerite de Bonnemains, la nostalgica matrona piena di tosse che costrinse il biondo generale Boulanger a preferire le gioie in sordina dell'amore a quelle brutali del colpo di Stato, che Boulanger avrebbe potuto condurre facilmente a termine. Una melanconica tomba, smarrita nel cimitero di Brusselle, ha fatto da romantico epilogo a questa avventura. E' sulla tomba belga della signora Bonnemains che il generale Boulanger, l'uomo che preferì l'amore alla dittatura, si è ucciso nel settembre del 1891, tre mesi dopo la morte della sua languida ispiratrice. Qualche anno dopo, è il pingue Presidente Felix Faure che muore, sul suo trono democratico del Palazzo dell'Eliseo, fra le braccia della signora Steinheil, una intrigante Bovary che si occupava molto di politica e che adorava far collezione di sterline britanniche. Le giornate fabbricitanti che, nel luglio 1914, fecero da preludio all'altra guerra, furono traversate dalle revolverate vendicatrici della consorte del ministro Caillaux che uccise freddamente il giornalista Gastone Calmette, direttore del *Figaro*. Il 30 luglio dello stesso anno, quella che è stata soprannominata la «Carlotta Corday 1914» fu assolta dal facile romanticismo dei giurati dela Senna. Quattro giorni dopo, la guerra cominciava.

Gli amori di Aristide Briand — racconta Paul Allard — non arrivarono mai fino al fragore della cronaca nera. Dopo una giovinezza ardente e movimentata, virgolata soltanto da qualche passioncella di provincia, Briand utilizzò il potere per strofinarsi alle dame raffinate del suo tempo. L'attrice Berthe Cerny gli insegnò a comportarsi pressapoco come si deve nella buona società, Madame de Caillavet gli indicò le gioie dello spirito e la contessa di Nailles lo stordì un poco, declamandogli i suoi innumerevoli versi.

Da Herriot a Chautemps

La politica francese di quel periodo, che si può già chiamare fra le due guerre, vede rafforzare il potere di queste regine repubblicane. Ogni ministro ha, come Numa Pompilio, la sua ninfa Egeria. Queste egerie sono tuttavia molto più complicate di quella che il secondo re di Roma andava a consultare segretamente nei boschi dell'Ariccia. Sono delle egerie a cui occorre un milione all'anno di spillatico, che decidono nei loro salotti la caduta del Ministero, che incassano i fondi segreti del Quai d'Orsay, e che hanno fatto, del tragitto Ginevra-Londra, la strada principale dei loro raggiri. Per ubbidire a sua moglie, il grosso Presidente Herriot facilita la carriera del generale Catroux, l'attuale governatore anglicizzato della Siria. Il Presidente Chautemps, quello stesso che riuscì a farsi solamente scheggiare dal torbido scandalo Stavisky, impone ai megalomani francesi le mediocri interpretazioni pianistiche della signora Durant-Texte, una vedova molto consolabile che ha finito per sposare. Paul Boncour, che per la sua vaga somiglianza con Robespierre si è buscato da Léon Daudet, che lo considerava un pagliaccio il terribile soprannome di «Robespierrot», scrive alle sue amanti, dall'Hotel du Parc di Ginevra, che se ne infischia della Jugoslavia e della Piccola Intesa.

L'ebreo Mandel, con il suo profilo di corvo nevrastenico, si lascia consigliare dall'attrice Beatrice Bretty, della Comèdie Française. Il ministro dell'Aeronautica francese, Guy La Chambre, perde la testa per la mediocre canzonettista cocainomane Cora Madou, antica stella dei varietà di arsiglia e della quale un maligno annunciatore di Radio-Cité presentava così i successi grammofonici: «*Ah! Viens Fifine!*, canzone java, cantata al microfono dalla signora Guy La Chambre, consorte del ministro dell'Aeronautica». Daladier, invece, si lasciava ispirare da una ricchissima negoziante all'ingrosso di sardine bretoni che, per profumare un poco il suo mal odoroso patrimonio, aveva sposato un marchese di Crussol.

Le antipatie di Helène

Quella che il polemista Henry Béraud ha chiamato «la marchesa rossa» fu una delle principali animatrici del Fronte popolare francese e, poi, una delle più ardenti belliciste. Infine, per terminare, nel solco delle rivelazioni di Paul Allard, questa lunga lista, il mongoloide Paul Reynaud era guidato totalmente dalla contessa Helène de Portès. Tutte le direttive essenziali della politica francese, negli anni che hanno immediatamente preceduto la guerra e l'armistizio, sono sorte, prima di tutto, nell'immaginazione di Helène de Portes. Questa energica favorita detestava Daladier e ha fatto silurare da Reynaud, nel maggio 1940, l'inamovibile meticcio Alexis Leger, che da un quindicennio spadroneggiava al Quai d'Orsay, scriveva pessimi versi liberi sotto lo pseudonimo inglese di Saint John-Perse, spingeva l'Europa verso il baratro della guerra e, adesso, scaduto dalla nazionalità francese, è in America dove — orribile a dirsi — redige ancora poemi ermetici per riviste d'avanguardia. La contessa de Portes aveva inoltre due irruenti antipatie di una certa importanza storica. Non poteva soffrire Churchill, con il suo grosso sigaro profumato ed insolente, e diffidava del taciturno ed ambizioso generale De Gaulle. Il 29 giugno 1940, Paul Reynaud cercò di raggiungere Marsiglia in automobile, insieme alla contessa de Portes. L'ex presidente del Consiglio conduceva la macchina. Una sterzata infelice provocò un capitombolo. Helène de Portes morì immediatamente, decapitata sul colpo. Reynaud se la cavò con una ferita lieve...

Quando un giorno si farà la storia della III Repubblica, il lungo carosello di queste regine democratiche, che lo scrittore Paul Allard ha evocato nel suo curioso e terribile libro, servirà certamente a spiegare molti e molti segreti.

Vittorio Guerriero

Una parata a Lisbona
di militi della Legione portoghese

Lisbona, 9

Una parata di militi della Legione portoghese ha avuto luogo oggi a Lisbona. Davanti a 2500 Camicie verdi, l'oratore ufficiale ha affermato che come nel tempo in cui crollavano le torri dell'Alcazar anche oggi la Patria si trova in pericolo e con essa tutti i valori dell'unità e della civiltà. L'oratore si è scagliato contro i criminali senza scrupoli assoldati allo straniero che tentano di distruggere l'unità spirituale portoghese e turbare l'ordine compromettendo il destino del popolo. Egli ha aggiunto: «Abbiamo visto attraverso gli avvenimenti degli ultimi giorni fino a dove giunge l'azione di costoro nell'allontanare le masse dei lavoratori dal compimento del dovere».

I Legionari hanno sfilato quindi per le vie della città acclamati dalla popolazione.

Santa Anastasia

Roma, 10

La via S. Teodoro, che corrisponde presso a poco all'antico vicus tuscus, più basso di livello come più basso era tutto l'antico pavimento di Roma, un tempo strada degli unguentari, pare avere oggi la funzione di un fossato attorno a un castello; essa infatti isola da un lato il Palatino, per conservargli la sua pace, e lo separa dalla vita che brulica verso i nuovi edifici pubblici della rinnovata via del Mare, cintando le sue pendici con un muro compatto che non lascia trasparire niente. Chiuso così il dominante Palatino manda fuori soltanto ciuffi di verde, chiome scure di lecci e chiare di acacie e erbe selvatiche. Il muro, su cui spuntano rossi papaveri di questa stagione, a un certo punto rientra e nel quieto spiazzo, in tutta la sua lunghezza della parete di fondo del rettangolo, si presenta la piatta facciata di una chiesa, protetta dall'altro lato da una fila di basse case, chiuse, silenziose anch'esse.

I secoli sembrano essere passati qui con un indugio di cui è ancora avvertibile l'eco: i lampioni a braccio e i due a fusto davanti al sagrato potrebbero essere sempre a gas; l'assillo del tempo qui è assente; la chiesa è diventata come l'erba sempre rinnovantesi e pure immutabile, quasi tentasse di smentire ogni moto terrestre e i traffici umani.

Ritirata, protetta e proteggendo a sua volta il Palatino, S. Anastasia si riposa nonostante la sua verticalità: data la larghezza della sua base avrebbe potuto sopportare un maggiore sviluppo in alto; com'è adesso pare lievemente schiacciata al suolo, ma più sicura si sente per aspettare la fine del mondo come il suo nome suggerisce. Il suo titolo è probabile provenga dalla parola greca Anastasis che significa appunto risurrezione, non solo in ricordo della risurrezione del Cristo ma di quella di tutti i morti. Anastasi inoltre si chiamò il santuario che Costantino nel 326 fece costruire a Gerusalemme per ricoprire il Santo Sepolcro. Il titolo S. Anastasiae sarebbe pure di epoca costantiniana e una tradizione vuole che la chiesa sia stata edificata sulla casa della santa a cura di una Apollonia, matrona romana. Altre chiese, sia in Oriente che in Occidente, Costantinopoli e Ravenna, ebbero lo stesso nome.

Fu anche avanzata l'ipotesi che un'Anastasia facesse parte della famiglia costantiniana poichè la chiesa sorge su ambienti che dipendevano dai soprastanti palazzi imperiali, di cui esistono tuttora i resti. Comunque anche in questo caso l'origine del nome sarebbe la stessa fede nella risurrezione.

La chiesa è in cotto, ma non un cotto rosso, bensì di un colore dorato, chiaro, con una bassa base rivestita di travertino; è divisa in due ordini, terminanti in un timpano ornato da un grazioso fregio, su cui si alzano pilastrini decorativi per snellire il prospetto, con due campanili ai lati.

La facciata odierna è tarda, data al 1722, ma la sua modernità non è avvertibile nelle linee, che restarono quelle del 1636 dell'Arrigucci (ci fu chi fece il nome del Bernini) quanto per l'aggiunta del campanile di destra per darle un equilibrio e una regolarità di masse che indubbiamente tradirono il suo carattere, ma che le hanno, nella piattezza della sua plastica, conquistato alcunchè di particolare e caratteristico. Ritocchi ne subì fino al 1800 ma anche le sagome triple dei pilastri, al di qua e al di là della porta, che si ripetono nel second'ordine attorno all'unica finestra centrale, sono lievi, diritte, senza segni ricocò, e nel colore del mattone quasi scomparono.

Nel 1200 avvennero i primi restauri, altri nel 1400, ma la vera ricostruzione fu fatta ad opera di Urbano VIII, papa Barberini, e fu allora che scomparve il carattere della costruzione del IV secolo, di cui si ha pure menzione.

La Chiesa di S. Anastasia, che oggi respinge oltre la sua verde porta e la cancellata di ferro i clamori cittadini e pare votata all'abbandono e al silenzio, fu invece, fino al 1300 circa, sede di cortei papali: infatti nella notte di Natale si usava che il Pontefice uscendo da S. Maria Maggiore, dove aveva detto la prima messa, si recasse in S. Anastasia a celebrarvi la seconda che veniva chiamata dell'aurora, e fino all'epoca dell'esilio ad Avignone vi si svolgeva un'altra cerimonia il giorno delle ceneri. Il mercoledì il Pontefice, dopo avere distribuito le ceneri, a piedi scalzi, seguito dai Cardinali, dal clero e naturalmente da molta folla, saliva sull'Aventino fino a S. Sabina per iniziare le stazioni della Quaresima.

Le reliquie della Santa, della cui vita si sa così poco, sono venerate con quelle di S. Fausta nella Confessione, e un affresco ne illustra il martirio.

Sotto l'altar maggiore si conservano le spoglie delle sue sorelle Agape, Chiona, Irene. Bella la statua giacente della santa, opera in parte del Ferrata, di evidente ispirazione berniniana. E' in questa chiesa sepolto il Cardinale Angelo Mai, lo scopritore nella Biblioteca Vaticana dei sei libri del «De republica» di Cicerone, il cui nome ci riporta più che ai suoi meriti di filologo al ricordo di Leopardi che gli dedicò una canzone.

La chiesa di S. Anastasia, con la sua calma facciata, con il suo interno diviso in tre navate con antiche colonne provenienti certo dal prossimo Palatino, appoggiate a pilastri con il soffitto, che rivela la mano settecentesca dei restauratori, ha seguito la sorte, piuttosto comune a Roma, di chiese che lentamente hanno dovuto rinunciare alle loro prerogative e, di secolo in secolo, dimenticando la passata importanza, si appagano delle visite dei fedeli e non dimentichi cultori di ogni minuta ricchezza architettonica romana e vivono di memorie.

F. MARINARI

VITA PERICOLOSA DELLE PAROLE

Corrispondenza.

D. R. scrive:

E' incredibile. In quale lettera Carducci ha scritto più migliore? *Della risposta vi ringrazio fin da ora.*

Nella lettera 1433, a pagina 299 del 7.o volume delle *Lettere*. Esattamente, ha scritto: «Anche l'Orazio, come gliel'ho proposto io, creda riuscirebbe cosa molto nuova e assai più migliore...»

Come si vede, non manca nemmeno l'accrescitivo.

O

Il dott. Giovanni Garibbo comincia la sua lettera con una domanda:

Tu che sai tutto in materia di filologia (Caro Dottore, perchè volete esagerare?) *suggeriscimi un sostitutivo migliorato dell'orribile frase francesizzante* colpo di telefono.

«Una telefonata»; e Panzini dice che, in taluni casi, con un certo tono, torna giusto dire: *una telefonatina*, che la lingua francese, benchè tutta graziosa, non possiede. Ma si sa che vi sono Italiani i quali hanno il gusto di far propria l'altrui povertà.

O

Lo stesso segnala, allo scopo di sconsigliarne l'uso, una serie di «perle» del linguaggio burocratico, promettendo di mandarcene un'altra, ma del linguaggio commerciale. La serie d'oggi, eccola:

evadere - per «svolgere»
in seno alla presente - per «unita»
compiegato - per «acclusa»
si trasmette - per «si invia» o «si manda»
si interessa la cortesia - per «chiedo la cortesia»
scontare - per «pagare» una tassa o imposta entrata
assolvere - per «esentare» da una tassa o da un dazio.

La lettera conclude ponendo il quesito: «Si può violare due volte una stessa casa senza che non rimanga più inviolata?» Il dott. Garibbo pensa che no: le soggiunge che, se molte donne preferirebbero tale possibilità, non è buona ragione perchè le città, ad esempio, e le piazzeforti siano violabili due volte.

Ma «violare», nel caso delle piazzeforti, è «sforzare», o anche «forzare».

O

Il Purista Pedante mi manda una lettera, aggiungendo tra parentesi, dopo il mio nome e il mio cognome, il nome e il cognome, in guisa di ipotesi e di scandaglio, di un noto scrittore che io non sono. Ma è unilateralmente curioso: vorrebbe guardare attraverso la toppa dell'uscio altrui, mentre tiene a chiudere la toppa del proprio uscio.

O

Del resto:

Certamente — conviene, riferendosi a quanto ho detto l'altra volta circa «evadere» — *certamente*, menare, condurre, portare a termine ed esaurire *sono i migliori sostituti del reprobo* evadere. *Ma come facciamo se ci occorre di sostantivare questi verbi? Impossibile, nel caso della prima locuzione.* L'esaurire, *poi, darebbe come sostantivo* esaurimento, *che cambia il significato. E, allora, come traduciamo il famigerato* in evasione alla vostra lettera? *Io direi:* in risposta, *o* in riscontro, *non ostante che* riscontro *abbia anche altri significati.*

Per le così dette pratiche *non resterebbe altro che lo* svolgimento, *che corrisponde precisamente all'incriminato* espletamento.

L'appetito vien mangiando ed anche scrivendo. Permettete che io soddisfi *il mio appetito linguistico con una breve osservazione, che non ha niente da fare con la fortuna delle parole, ma che ha la sua importanza.*

(«Soddisfi» l'ho sottolineato io, trascrivendo, per notare che il verbo «soddisfare» va coniugato come «fare»: perciò non è corretto dire «soddisfi» in luogo di «soddisfaccia»).

La sostituzione dello scorretto, stupido e spagnolesco lei *con l'italianissimo e dignitoso* voi *è stato indubitatamente salutata con entusiasmo in tutta Italia. Ma... c'è un ma d'indole locale o meglio regionale. A Venezia come a Trieste, come nel Trentino, nell'Istria, nella Dalmazia e nel Friuli, il* voi *è stato tradotto, parlando, nel dialettale* vu, *che è tutt'altra cosa del* voi *italiano. Il* vu *in queste nostre regioni è più familiare anche del* tu *e si impiega soltanto con intimissimi o con inferiori. I nostri vecchi ne facevano larghissimo uso.*

Intanto, tutti coloro che hanno da fare col pubblico, quali funzionari statali, parastatali, comunali, bancari ecc. si adoperano molto lodevolmente per la diffusione del voi, *usando esclusivamente questo pronome e costruendo corrispondentemente il discorso. Malauguratamente, lo traducono in dialetto: e allora si odono agli sportelli degli uffici antipatici imperativi come questo:*

— Dovè andar al Municipio a farve far una dichiarazion...

Oppure:

— Tornè st'altra settimana e ve darò la risposta.

Oppure, ancora:

— No gavè capì quel che ve go dito prima — *ed altre frasi simili, che ad un orecchio triestino o veneto suonano, pur non essendolo, quasi sprezzanti. Molti, quindi, si sentono loro malgrado un po' irritati da queste ineleganti per quanto innocenti locuzioni e ritornano dispettosamente al* lei.

Arrivo al rimedio ed alla conclusione: parlare soltanto italiano. Qualcuno obietterà che i dialetti sono spesso pittoreschi ed efficaci in certe dizioni, che rappresentano il così detto color locale, che hanno talvolta perfino un valore storico e che bisogna, perciò, conservarli e tramandarli integri ai nepoti. Sono assai deboli, peraltro, queste ragioni in confronto all'inestimabile vantaggio estetico e pratico che offrirebbe l'unificazione della lingua italiana parlata. Mi si dirà ancora che non tutti sono in grado di usare correntemente e correttamente l'italiano letterario al posto dei dialetti e specialmente in umili argomenti di vita quotidiana (quello che i Tedeschi chiamano Umgangssprache). *In molte famiglie, anche in queste province, si abituano oggi i bambini a parlare soltanto italiano; facciano gli adulti lo sforzo di abbandonare i dialetti, che sono in Italia, più che in altri Paesi, tanto numerosi e dissimili l'uno dall'altro, e con un po' di buona volontà ci riusciremo.*

La vostra rubrica, caro Donatus minor, è molto letta e molto commentata e si presterebbe ottimamente ad un'opera di divulgazione. Non potreste imprendere una vigorosa campagna per l'adozione generale, frattanto in queste nostre regioni, della parlata italiana e, con ciò, della diffusione del voi, *che il dialetto mette in pericolo?*

Purista Pedante

Dice bene il Purista Pedante: la sua osservazione, sebbene discenda da una questione di vocabolario e di grammatica, non ha niente da fare con la fortuna delle parole, ma sì con l'altra del costume nazionale. Credo tuttavia che il problema verta, più che su i dialetti e la lingua, sull'educazione di chi parla, e la intima disposizione a trattare con gli altri.

Si prenda, ad esempio, un fiorentino e un napoletano. Il fiorentino parla bene, il napoletano parla... napoletano; ma il napoletano è, sempre per esempio, educato e il fiorentino, non meno che per esempio, è, viceversa, maleducato. Immaginiamoli, quindi, uno di qua, l'altro di là da uno sportello d'ufficio; e ascoltiamoli. Quale dei due offende di più l'udito dell'educazione e della gentilezza? Bisogna essere giusti: l'ineducato, nonostante il suo italiano, offende tanto più dell'educato dialettale, il quale, anzi, non offende affatto, parla soltanto dialettale.

Dunque, è proprio vero: la questione aggiunta alla grammatica e al vocabolario riguarda più di tutto la correttezza di chi sta allo sportello o vi si accosta. Si può parlare volgarmente pur usando la più corretta lingua. Il che, se non in principio, sì in conclusione, dà ragione al Purista Pedante. Bisogna indurre la gente a parlar bene: cioè, civilmente: e se i dialetti, non ostante l'esempio portato sopra, son causa di inurbanità, bisogna che la gente parli italiano. Negli uffici, sui tranvai, negli esercizi pubblici, cartigli ricordano agli sbadati di usare il *voi;* e si dovrebbe trovare il mezzo per diffondere i modi del parlar civile.

Ma è impresa difficile. Vedete: ciascuno di noi è stato messo sull'avviso dal papà e dalla mamma e dal buon maestro delle elementari che non è bene trastullarsi tenendo in bocca lo stuzzicadenti; eppure quanti uomini, che si credono educati e si offenderebbero a sapere che voi non li credete tali, si vedono passeggiare lungo le strade con lo stuzzicadenti impigliato fra le labbra, in compagnia pure della moglie e dei figli...

Tuttavia bisogna tentare: si otterrà sempre qualche cosa. Tempo fa, a Berlino c'è stata «una settimana della cortesia». Da noi, sarebbe sufficiente che la Rivoluzione, come ha rimosso il «lei», rimovesse anche le inurbanità segnalate dal mio lettore.

O

L'ultimo a comparire è zampa corta. Ma *Giggi* non è zampa corta, anche se appare ultimo. Mi manda una lettera scritta in gustoso e molto vivace romanesco, gremita peraltro di argomenti filologici sorprendenti per novità e cultura. Perchè non si fa conoscere? Peccato. Si deve far conoscere. Sarà ben difficile, se no, che la fama vada a scovarlo dietro il pseudonimo di Giggi.

Donatus Minor

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
UDINE: Farmacia Colutta, il 12 nov.
TRIESTE: Albergo Milano, via Ghega, il 13 novembre.
Catalogo gratis Dott. PIERI
Via Lecco 2, Milano

LE ULTIME DELLA NOTTE

La vasta eco del discorso di Hitler

Il popolo tedesco è degno oggi del pieno successo, cioè della vittoria

L'attuale situazione militare in un realistico esame della «Frankfurter Zeitung» - L'ennesimo saggio illusionistico offerto da una rivista londinese

Berlino, 9

Questi circoli registrano con vivo interesse la vastissima eco che il grande discorso del Führer ha avuto in tutto il mondo. Si rileva in particolar modo il fatto che a nessuno, nemmeno nel campo nemico, è sfuggito il motivo dominante che ricorse si può dire dalle prime battute retrospettive fino al vibrante appello conclusivo. Il motivo dominante è la certezza assoluta di vittoria.

Tappa per tappa

Questa certezza è fondata anche su una convinzione di natura spirituale, la convinzione, come ha detto Adolfo Hitler, che il popolo tedesco è oggi degno del pieno successo, cioè appunto della vittoria, mentre non lo era un quarto di secolo fa. Oggi ne è degno perchè si è reso realmente conto degli imperativi categorici che sono scaturiti dagli sviluppi fatali della situazione europea ed ha saputo e sa trarne tutte le conseguenze. Trarne le conseguenze significa, in definitiva, potenziare al massimo tutte le proprie energie morali e materiali, essere pronto a sostenere qualsiasi sacrificio, essere deciso a superare qualsiasi prova. Ecco perchè brucia tutte le tappe che si offrono, con fiducia incrollabile verso la mèta, ecco perchè, vinte tutte le battaglie, questa volta si vincerà anche la guerra.

In relazione a quanto il Führer ha detto in merito alla situazione militare, notevole un articolo di Kircher. Il piano di guerra tedesco — scrive fra l'altro il direttore della *Frankfürter Zeitung* — si svolge via via con una logica quasi automatica. Le sorprese qua e là intervenute hanno potuto modificarne il ritmo dell'esecuzione, ma mai le linee essenziali. L'annientamento delle Armate bolsceviche richiede più tempo di quanto ci si aspettava, e si è rivelato il compito più difficile che sia stato mai fronteggiato dai nostri Eserciti; il più difficile, può dirsi, che si sia mai presentato a un popolo. Esso si viene realizzando per tappe. Poter disporre delle forze e del tempo occorrenti a questo fine va registrato come la maggiore realizzazione della nostra strategia, come una conquista decisiva per la nostra resistenza e per il nostro avvenire.

Un continuo indebolimento

Viceversa il fatto che malgrado la guerra dell'Est duri ormai da oltre un anno e mezzo, gli Anglo-americani non siano stati capaci di influire minimamente sull'andamento della campagna, verrà forse registrato dalla storia come una deficienza fondamentale, come la causa prima della sconfitta degli Anglosassoni. E' vero che questi ultimi nel frattempo hanno rafforzato il proprio potenziale bellico; però la guerra dei sottomarini ha indebolito quest'anno la efficienza economica della Granbretagna e questo indebolimento promette di continuare. La massima parte, quella più difficile degli obiettivi nell'Est è stata realizzata, dacchè l'Unione sovietica ha perduto le sue risorse vitali e indispensabili, un materiale bellico immenso e molti milioni di uomini. Con ciò naturalmente è rimasto ancora senza risposta l'interrogativo: quante delle nostre Divisioni dell'Est e quando saranno libere per altri scopi? In compenso, ed è quello che conta, si è già avuta la risposta all'interrogativo decisivo: se vinceremo noi oppure i bolscevichi. Altro problema da risolvere è questo: quando e come potremo costringere gli Anglosassoni a riconoscere la nuova situazione da noi creata in Europa? Per contro è lecito affermare con tanta maggiore sicurezza che, come stanno le cose oggi, possiamo attendere con la massima serenità e fiducia i tentativi anglo-americani di invasione dell'Europa nord-occidentale. Se questi tentativi non si verificheranno, saremo tanto più forti ai fini delle nostre iniziative in quel settore.

L'alternativa del nemico

Rimane ora a vedere — questa la conclusione di Kircher — in quale misura i piani e le eventuali aspirazioni del nemico potranno influire sul grandioso complesso delle vittorie conseguite dall'Asse. Le più importanti speranze del nemico sono crollate o naufragate definitivamente; così riteniamo possa dirsi delle speranze inglesi di un crollo della resistenza morale dei popoli dell'Asse, con o senza bombardamenti aerei. I popoli dell'Asse, dacchè hanno capito che questa guerra sarà lunga e dura, lungi dal perdersi d'animo sono anzi diventati più risoluti e più decisivi. Non rimane così agli Anglosassoni altra alternativa che apprestarsi a tentare di realizzare un successo militare di vastissime proporzioni, che si abbatta con micidiale potenza sulle Nazioni dell'Asse, e i cui risultati riducano ai minimi termini o annullino al confronto quelle che sono le nostre realizzazioni. Evidentemente anche gli Inglesi si rendono conto che se continuano come hanno fatto finora non potranno vincere mai. I successi locali da essi conquistati e pagati a carissimo prezzo non possono modificare la situazione generale.

Ciò non impedisce però a certi strateghi e statisti di oltre Manica di risolvere sin da questo momento tutti i problemi non solo della guerra, ma anche della pace. Un ultimo saggio di illusionismo propagandistico è offerto dalla rivista londinese *Fortnightly*. Si tratta di un articolo programmatico in cui l'autore, partendo da un ovvio presupposto, la vittoria degli alleati, risolve con una serie di capitoli quello che definisce il problema capitale: il problema della Germania. Il primo capitolo — è l'organo delle Forze armate del Reich che ne riferisce — è dedicato alle misure militari. Si chiede che tutta la Germania venga occupata dalle truppe alleate; in determinate zone del Reich dovranno essere create delle basi aeree e depositi di armi e munizioni; tali basi resteranno a disposizione degli alleati. Il potere esecutivo in Germania sarà affidato ad una Commissione militare alleata che, bene inteso, disporrà di adeguati mezzi e cioè di un Esercito di occupazione, fortezze, ponti, aeroporti, aeroplani, fabbriche di armi e l'intero materiale bellico saranno presi in consegna dalla Commissione militare alleata. La flotta verrà consegnata agli alleati. Nel Mare del Nord e nel Baltico la parte svedese e danese dello Skagerrak e del Kattegat, come pure il porto di Kiel, saranno internazionalizzati. La Danimarca sarà tenuta a mettere a disposizione degli alleati anche le basi aeree. Queste misure di carattere militare dovrebbero entrare in vigore subito dopo l'armistizio.

Un vecchio amico di Eden

Farebbero seguito poi le misure politiche e strategiche. La riva sinistra del Reno, la Prussia Orientale, la Slesia staccate dal Reich e in parte trasformate in autonomi Stati cuscinetto, in parte spartite come bottino. I Tedeschi dovrebbero poi abbandonare i rispettivi territori. L'organizzazione interna del Reich sarà effettuata sull'esempio di quella anteriore al 1871. La Prussia naturalmente dovrebbe essere congruamente mutilata. La Società delle Nazioni, destinata a risorgere più forte e meglio attrezzata di prima, effettuerà il controllo sulla Germania. Bene inteso la Germania non potrà far parte della Società delle Nazioni.

Per quanto riguarda il campo economico, si propone il divieto assoluto per l'industria germanica di costruire materiale bellico. Parte delle fabbriche metallurgiche e chimiche del Reich dovrebbero essere trasferite nei Paesi alleati e il complesso dell'industria pesante posto sotto il controllo diretto degli alleati. La produzione dell'acciaio sarà ridotta. Una Commissione alleata provvederà a controllare l'intera economia tedesca, come pure l'importazione di materie prime in Germania. Questa «sistemazione» durerà fino al giorno in cui il popolo tedesco sarà reso completamente abulico moralmente e spiritualmente.

Nell'ultimo «capitolo» si spiega infine come i sistemi di educazione tedeschi possano e debbano essere radicalmente riformati. Una Commissione di educazione alleata, di cui faranno parte alcuni elementi fuorusciti tedeschi, provvederà a far sì che la gioventù germanica venga educata secondo i principii della carta atlantica. «Poichè non c'è da attendersi che questa educazione del popolo tedesco possa compiersi in pochi anni — conclude testualmente l'autore dell'articolo — è lecito prevedere che tutte le misure, dunque anche quelle militari, dovranno restare in vigore per un periodo di una generazione e forse anche più».

I pirati in azione

L'autore di questi «capitoli» è un vecchio amico di Eden, tale Filipovicz, ex ambasciatore polacco a Washington. Peccato però — commenta l'organo delle Forze Armate germaniche — che l'avvenire della Germania e quindi dell'Europa non venga deciso al tavolino di un club londinese, bensì sui campi di battaglia.

Questi circoli competenti registrano senza commenti la notizia che Roosevelt ha chiesto al Bey di Tunisi di permettere alle truppe americane di attraversare il territorio del Protettorato. Ci si limita a rilevare una circostanza abbastanza strana e cioè che la notizia è stata diramata soltanto stasera sebbene la richiesta risalga a domenica mattina anzi sia partita da Washington contemporaneamente al cosiddetto messaggio al popolo francese.

In merito alle dichiarazioni di Cordell Hull il quale comunicando l'avvenuta rottura dei rapporti diplomatici con la Francia di Pétain ha annunciato che come prima misura è stato ordinato il sequestro di tutte le navi francesi ancorate nei porti americani e che d'ora innanzi la Francia non occupata sarà considerata a tutti gli effetti alla stessa stregua dei Paesi occupati, nei medesimi circoli competenti si constata che tali misure indicano tra l'altro come agli Anglosassoni stiano a cuore le sorti delle popolazioni francesi. Con le misure annunciasi estende il blocco totale a quelle popolazioni impedendo ad esse perfino di ritirare dall'Impero coloniale anche le derrate essenziali.

Sempre a proposito dell'aggressione americana vengono sottolineate le parole pronunciate dal Führer e più particolarmente l'assicurazione precisa che «il Governo e le Forze armate faranno tutto quanto deve essere fatto e tutto quanto può essere fatto».

Una presa di posizione ufficiosa si è avuta in occasione della conferenza odierna della stampa estera. Da fonte competente è stato sottolineato che l'Asse segue con simpatia la resistenza morale e materiale della Francia.

E' assai importante — ha proseguito il commentatore della Wilhelmstrasse — che l'Armata francese dell'Africa settentrionale opponga agli Anglo-americani una resistenza la quale, a quanto sembra, è dura, poichè in tal modo è venuto a cadere uno dei punti essenziali del piano nemico: la speranza cioè che i Francesi non avrebbero sparato contro gli Americani. E' evidente che appunto perciò l'impresa è stata affidata alle truppe statunitensi. La speculazione è risultata falsa. Gli Inglesi volevano introdursi di soppiatto nell'Africa settentrionale francese come in un cavallo di Troia sotto l'etichetta della bandiera della Repubblica stellata. Sotto questo aspetto il piano è fallito.

Il commentatore ufficioso ha quindi posto in rilievo che l'aggressione rivela ed esprime il deliberato proposito della politica americana di non voler più rispettare in avvenirela neutralità di chicchessia ed ha soggiunto di non poter fare comunicazioni circa i contatti in corso con Vichy ed ha sottolineato che la Germania mantiene dinanzi agli avvenimenti odierni una calma assoluta.

Taulero Zulberti

Un caccia carico di feriti è giunto a Gibilterra

La Linea, 9

Un cacciatorpediniere britannico, carico di feriti, è entrato nella rada di Gibilterra, proveniente dal Mediterraneo.

Il Governatore generale dell'Algeria, Chatel, che si trovava a Vichy al momento in cui è stata iniziata l'aggressione anglo-americana contro l'Africa del Nord, è rientrato questa notte in Algeria assieme al generale Weygand.

Si apprende che quest'ultimo aveva lasciato nella mattinata di ieri la sua residenza di Antibo, Costa Azzurra, diretto a Vichy dietro invito personale del Maresciallo Pétain, col quale infatti ha avuto a Vichy un lungo colloquio prima di partire per l'Algeria. Il Residente generale di Tunisi, ammiraglio Esteva, ha riunito tutte le autorità militari e civili del Protettorato, tra cui anche numerosi notabili mussulmani. Il generale Bart, comandante superiore delle truppe francesi in Tunisia, ha rivolto un appello alla popolazione e alle truppe, esortandole alla calma

La radio di Tunisi ha informato che sono state prese misure per impedire che i vari Consolati americani del Nord Africa francese forniscano al loro Governo informazioni riguardanti le operazioni in corso. La popolazione tunisina ha appreso dalla radio le notizie dell'aggressione anglo-americana contro l'Algeria e il Marocco. I mussulmani commentano con violenza sdegnata l'avvenimento, che significa una nuova e più grave minaccia contro i Paesi del Mahgreb.

Solidarietà nipponica col Governo di Vichy

Tokio, 9

L'Agenzia *Domei* riferisce che il ministero degli Esteri giapponese dichiara di approvare completamente l'atteggiamento del Governo di Vichy atteggiamento giustificato dalle oltraggiose azioni compiute contro la Francia dagli Stati Uniti. Lo stesso Ministero soggiunge che il pretesto addotto dal Governo di Washington per tentare di giustificare la sua aggressione è privo di ogni fondamento; che la responsabilità morale ed internazionale di quanto sta accadendo ricade sugli Stati Uniti e che, quindi, il Giappone sostiene completamente il Governo di Vichy.

Il portavoce del Dipartimento delle Informazioni, Tomakazu Hori, ha rilevato che si tratta di una nuova violazione della neutralità e del territorio sovrano di un altro Paese.

Hori ha detto: «Indipendentemente dalle dichiarazioni che saranno fatte a questo riguardo, il mondo sa che non vi è più alcuna garanzia per la neutralità di fronte alla necessità disperata di una tale politica per gli Anglo-sassoni e che tutti i Paesi neutri si trovano di fronte al pericolo di una invasione.

L'oscuramento in Svizzera avrà inizio alle ore 20

Berna, 9

Per ordine dell'autorità militare, l'oscuramento avrà inizio in tutta la Svizzera alle ore 20, anzichè alle ore 22 come per il passato.

Altri relitti di aerei inglesi rinvenuti nelle acque di Genova

Genova, 9

Oggi sono stati fatti nuovi ritrovamenti di relitti di aerei nemici nello specchio acqueo di Sori e in zone dell'entroterra che si trovano nell'ambito delle maglie di tiro della nostra 3.a Legione Milizia artiglieria contraerea «La Dominante». Sono stati rinvenuti grossissimi resti di aerei, un canotto di gomma ed otto casacche complete di aviatore strappate in numerosi punti. Si ritiene che oltre ai 5 aerei ai quali accenna radio Londra, altri apparecchi siano precipitati nel tentativo di fuga, parte in mare e parte sui monti dell'Appennino dove si stanno facendo ricerche. Quasi tutte le batterie della 3.a Legione sono state fatte segno al tiro diretto degli apparecchi nemici i quali, sia lanciando bombe che abbassandosi a bassa quota per mitragliare, hanno cercato di colpire le postazioni, controbattuti però dalle batterie che hanno centrato, come abbiamo detto, numerosi apparecchi.

Alla 3.a Legione «La Dominante» sono pervenuti segni di altissimo compiacimento per questa nuova affermazione.

I nomi delle vittime a Genova saranno pubblicati sui giornali locali

Roma, 9

I nomi dei morti e dei feriti dell'ultima incursione su Genova saranno pubblicati sui giornali locali.

AL TRIBUNALE SPECIALE

43 anni di reclusione

a contraffattori di tagliandi e di cedole di prenotazione per il pane

Roma, 9

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato un gruppo di contraffattori di tagliandi e di cedole di prenotazione di pane che agiva a Torino.

Tali Fancello Romolo, Garoglio Claudio e Bargellini Marino stampavano su carta sottratta dai bordi di autentiche tessere che forniva loro la fornaia Bolzan Angela, delle false cedole e dei falsi tagliandi. Questi servivano a coprire la confezione di un certo quantitativo di pane che la Bolzan vendeva a fornai e osti, a prezzo maggiorato (da lire 6.60 a lire 10 al chilogrammo).

Il Fancello e il Garoglio sono stati condannati ad anni 12 di reclusione e a lire 15.000 di multa ciascuno. La Bolzan Angela ad anni 7 di reclusione e lire 12.000 di multa; il Bargellini Marino ad anni 5 e a 8.000 lire di multa.

Oltre i suddetti erano stati denunciati anche alcuni esercenti, acquirenti di falsi buoni o di pane a prezzi maggiorati.

Per essi si sono avute le seguenti condanne: Ostorero Giovanni, fornaio, anni 6 di reclusione e lire 11.000 di multa; Mengarelli Davide, esercente di trattoria, anni 1 di reclusione e lire 1.000 di multa; Gobetto Maria, esercente di trattoria, lire 1.000 di multa.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori per le Serie S e T

Roma, 9

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate:

SERIE S. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 633.342 e 715.949.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 280.166 679.593 721.894 e 1.510.716.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

37.228	62.044	118.377	222.267
279.583	310.716	337.428	416.683
452.632	515.710	538.034	549.543
565.655	587.285	611.226	634.572
647.140	647.815	666.903	742.296
823.478	255.563	1.001.242	1.016.159
1.028.504	1.047.814	1.063.547	1.085.766
1.099.634	1.224.813	1.231.865	1.293.569
1.383.549	1.405.588	1.483.608	1.537.206
1.549.042	1.579.678	1.605.761	1.617.500
1.666.792	1.686.558	1.735.525	1.782.383
1.839.657	1.894.922	1.898.373	1.936.017
1.954.754	1.975.442		

SERIE T. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.265.888 e 1.826.949.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 421.744 602.417 1.511.048 1.775.755.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

16.544	72.393	84.752	161.120
192.193	199.794	214.653	227.228
271.284	341.821	390.424	484.717
495.369	521.750	601.500	608.414
611.771	625.053	672.844	734.664
761.840	787.111	789.101	817.471
899.465	962.576	964.869	975.292
994.176	1.001.949	1.016.809	1.041.407
1.074.841	1.096.418	1.104.788	1.137.933
1.232.969	1.443.572	1.495.055	1.626.688
1.633.896	1.650.456	1.679.315	1.694.552
1.696.457	1.724.953	1.816.372	1.839.605
1.846.202	1.980.815		

Un attentato di partigiani contro il diretto Budapest-Trieste

Budapest, 9

Attraverso un Comunicato ufficiale si apprende che nella notte tra sabato e domenica, tra la stazione di Kisszabadka e quella di Czaktornya, ignoti hanno compiuto un attentato, prendendo di mira la linea ferroviaria Budapest-Trieste. Per un tratto di circa 60 metri sono stati divelti i binari e ciò evidentemente allo scopo di far deviare il direttissimo in partenza da Budapest alle 18.30 e diretto a Trieste. Fortunatamente il treno aveva un forte ritardo e sul tratto di linea era stato inoltrato un treno merci, la locomotiva del quale e dieci vagoni sono precipitati da una scarpata. Il fuochista del treno è rimasto ucciso e feriti gravemente sono rimasti il macchinista, il capotreno e un frenatore. Il posto dove è avvenuto l'incidente è a circa 20 km. dal confine con la Croazia in territorio ungherese.

L'attentato, secondo i primi risultati dell'inchiesta sarebbe stato compiuto da partigiani infiltratisi attraverso la frontiera. La gendarmeria ha subito iniziato battute nelle foreste adiacenti per assicurare i colpevoli alla giustizia. La linea è stata immediatamente riattivata.

In una breve nota di carattere ufficioso pubblicata stasera viene affermato che è in via eccezionale che in territorio ungherese è avvenuto quanto oggi si lamenta.

Il gen. Gambelli comandante dell'Unione per la protezione antiaerea

Roma, 9

Con provvedimento in corso il generale di Corpo d'Armata Gambelli Luigi insignito dell'Ordine militare di Savoia e più volte decorato al valore, è nominato comandante generale dell'Unione nazionale protezione anti-aerea (U.N.P.A.) in sostituzione dell'ing. Stellingwerff Giuseppe che viene assegnato alla direzione generale dei servizi per la protezione antiarea del Ministero dell'Interno in qualità di ispettore dei servizi tecnici.

Una bomba sovietica fa strage in un cinema di Helsinki

Stoccolma, 9

Nel pomeriggio di ieri un aeroplano sovietico, riuscito ad eludere l'osservazione e la difesa antiaerea finlandese, ha volato su Helsinki ed ha sganciato due bombe sui quartieri meridionali della città. Una delle bombe è caduta su un cinema e ha fatto strage fra il pubblico. Sinora sono stati accertati 45 morti e 120 feriti tra le macerie del cinema.

Tra gli spettatori vi erano molti bambini i quali approfittando della giornata domenicale, accompagnati dai genitori, si erano recati allo spettacolo per i bambini e 17 di essi sono rimasti uccisi Fra le vittime vi è pure la signora Byoerklund, consorte del Vescovo castrense dell'Esercito fianlandese, che aveva accompagnato al cinema i suoi figli e alcuni altri bambini di un asilo per orfani di guerra.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DOMESTICA tutto fare offresi presso persona sola oppure venditrice. Via Massimo d'Azeglio 23. 56741 A
DONNA stabile, seria, onesta, capace tutti lavori, offresi piccola famiglia. Informazioni: Lodole 8, Mlackar. 85076 A
SERVIZI ore da combinarsi oppure tutto il giorno offresi. Via del Bosco 19, terzo. 56728 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche prestaservizi. 7679 B
BAMBINAIA, cameriera, cuoca Abbazia, Roma, domestiche, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 84720 B
CUOCA, cameriera, bambinaia, ragazze, prestaservizi, ragazzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 84708 B
DOMESTICA cercasi per famiglia tre persone. Buona paga. Presentarsi con certificati appalto corso Vitt. Em. 30. 56746 B
DOMESTICA prestaservizi con buona paga cercasi. Via Piccolomini 4. 4519 B
DONNA 25-30-enne cercasi, pratica trattoria. Presentarsi ore 7-8. Via Madonnina 11, Riosa. 85082 B
DONNA prestaservizi presso persona sola cercasi ore combinarsi. Soncini 15. 56709 B
DONNA tutto fare cercasi. Rivolgersi: Sig. Starace, Fabbrica Dreher. 85094 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina pomeriggio, con pranzo, coniugi soli. Via Cicerone 2-V, destra. 84730 B
PRESTASERVIZI tutto fare, buon mensile, preferibile donna famiglia pratica. Trento 5, terzo. 84722 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia cerca prontamente. Dal Balzo, Alfieri 13. 7674 B
PRESTASERVIZI cercasi. Viale Sonnino 40, porta 4. 56750 B
PRESTASERVIZI intera giornata oppure ore combinarsi cercasi. S. Zaccaria 3, terzo, destra. 85084 B
PRESTASERVIZI giovane anche principiante od anziana cerca piccola famiglia. Telefonare 25-883. 85085 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Giulia 37, porta 8. 84715 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Vasari 8, porta 11. 56759 B
PRESTASERVIZI capace piccola famiglia cercasi subito. Sonnino 4-II, sinist. 56765 B
PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Carducci 8, porta 10. 56773 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Navali 8, porta 24. 1000 B
RAGAZZA solo mattina, con mangiare, cercano coniugi soli. Tivarnella 3, porta 15. 84707 B
RAGAZZA volonterosa, onesta, piccola famiglia cercasi. Bellizzi, Giulia 5, mezzanino. 56625 B
RAGAZZA giovane pomeriggio cercasi. Via Timeus 12-I. 56724 B
RAGAZZA per piccola famiglia ore diurne cercasi. Commerciale 29, p. 9. 56722 B
SIGNORA anziana cerca assistenza cambio vitto alloggio. Ruggero Manna 21, secondo. 56715 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

COMMESSA invalida offresi ditta come portaconti. Telef. 4501, ore 10-13. 56744 C
CONTABILE bilancista perfetto tedesco, anche a ore, offresi. Indirizzo al Piccolo. 56721 C
GIOVANE signorina istruita intelligente moralità assoluta offresi quale dama compagnia disposta anche viaggiare, o assistente persona ammalata. Scrivere: Cassetta 23392 C, Unione Pubblicità. 23392 C
MANICURE pratica offresi. Via Media 16, terzo. 85088 C
SEGRETARIA colta, stenodattilografa, conoscenza lingue, offresi. Offerte Cassetta 23415 C, Unione Pubblicità. 23415 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

COPERTE piumini ricevo ordinazioni. Cereria 10, porta 11. 56743 CC
MATERASSAIO esatto eseguisce materassi suste prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 85083 CC
SARTA uomo volta rimoderna vestiti cappotti. P. Impero 14, Cominetti. 84710 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA, lavorante cerca legatoria libri Bortuzzo, via Mazzini 24-I. 56748 D
FATTORINO aiuto magazzino 16-17 anni assumesi. Ditta Morin, via S. Anastasio 8. 56774 D
GIOVANE modella cercasi 1-2 ore giornaliere, eventualmente costume. Rivolgersi dalle 10-12, indirizzo Piccolo. 50752 D
IMBALLATORE fattorino friulano anziano pratico bicicletta cercasi. Magazzino vetrami via Nizza 13. 56725 D
IMPIEGATI (2) con calligrafia bella e nitida cerca importante azienda per registrazioni su schede. Offerte a Cassetta 23399 D, Unione Pubblicità. 23399 D
ISTITUTORE educatore cerca importante collegio cittadino. Offerte con referenze. Cassetta 23413 D, Unione Pubbl.
LAVORANTE mezza garzona sarte uomo. Piazza Vico 7. 85093 D
LAVORANTI, mezze, principianti sarte donna cercansi. Molino a vento 3 porta 9. 84729 D
PORTATRICI cerca tintoria Ziberna, via Battisti 20. 85081 D
PRINCIPIANTE sana bella presenza per aiuto lavori cercasi. Romano, via Casciana 8. 85086 D
RAGAZZA 15-enne apprendista fabbrica cercasi. Indirizzo Piccolo. 84723 D
RAGAZZINA bella presenza per pasticceria cercasi. Via XXX Ottobre 3. 56747 D
SIGNORINA distinta, parli italiano perfettamente, cercasi, accompagnare bambino ore combinarsi. Fabio Severo 38. Enzo Novak. 56756 D
SIGNORINA cercasi, possibilmente conoscenza tedesco, custodia bambini, ore pomeridiane. Telef. 27338, Frizzera. 85096 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota con comodo cucina presso signora sola cercano coniugi distinti. Cassetta 23414 E, Unione Pubbl. 23414 E
CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi persona sola. Cassetta 23412 E, Unione Pubblicità. 23412 E
MOBILIATA cerca impiegata. Massima serietà. Scrivere: Cassetta 23400 E, Unione Pubblicità. 23400 E
STANZA, preferibilmente vuota, cerca signorina distinta seria. Indirizzo al Piccolo. 56717 E
STANZA vuota, possibilmente ingresso scale, uso ufficio, cercasi, paraggi Posta Centrale-Ponterosso. Cassetta 23383 E, Unione Pubblicità. 23383 E
STANZE 2 letto, uso salotto, eventualmente telefono, vicinanze Donadoni, cercansi in casa seria. Offerte Cassetta 23384 E, Unione Pubblicità. 23384 E
STANZETTA con piccolo comodo cucina cercasi. Cassetta 23420 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi due amici. Via Tiziano 9-I. 56708 F
CAMERA ingresso libero affittasi. Piazza C. Ciano 11-III, destra. 84731 F
CAMERA bella, telefono, bagno, cura vestiario, affittasi distinto. Crispi 5, porta 7. 85070 F
CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 18, primo, destra. 85089 F
CAMERA mobiliata, pulitissima, escluse donne, affittasi. Milano 7-IV, dest. 85095 F
CAMERA mobiliata due letti affittasi. XX Settembre 39-II, porta 13. 84709 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Roma 17-I, sinistra. 56772 F
CAMERA vuota, esclusa cucina, affittasi distinto, vicino Tribunale. Indirizzo al Piccolo. 56762 F
MATRIMONIALE grande, elegante, indipendente, bagno, telefono, vitto. S. Nicolò 2, primo. 84727 F
MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi distinti. Rozzol Valle 664. 56757 F
MATRIMONIALE vitto bagno telefono affittasi. Mazzini 12, porta 7. 85090 F
MATRIMONIALE elegante affittasi preferibilmente due amici, cura vestiario, biancheria. Rivolgersi via Piccolomini 6, portineria. 56800 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta. Escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 84706 F
MOBILIATA bella, soleggiata, eventuale cucina. Tor San Piero 6-II, p. 12. 7677 F
MOBILIATE per due distinti. Udine 12, porta 8. 85100 F
STANZA vuota mobiliata affittasi Via Crispi 43, terzo, 12. 56753 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI abbreviare, ricuperare, cambiare: preparazioni semi-individuali. Ottimi risultati! Diaz 3. 7675 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 56731 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951. Corsi abbreviati diurni, serali. Ammissione idoneità medie inferiori, superiori. Maturità Liceo classico, scientifico, artistico. Abilitazione Magistrali, Nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (1.o, 2.o biennio). Geometri. Licenza Avviamento. Doposcuola. Informazioni ore 10-12 e 16-19. 2200 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami Stato. Maturità classica, scientifica, tecnica (I, II biennio), magistrale. Avviamento. Pagelle. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 56770 G
LEZIONI tedesco darei in cambio altra lingua moderna. Offerte Cassetta 23411 G Unione Pubblicità. 23411 G
SCUOLA serale, Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. InscriveteVi. 7676 G
SCUOLA serale, Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. InscriveteVi! 7654 G
SUPERECONOMICAMENTE pianoforte disponibile suonare, studiare. Pianoforti superaccordature. Vidali 10, Scuola. 56735 G
TEDESCO, francese, corsi accelerati speciali, economici iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

ASTUCCIO bocchino smarrito domenica mattina tratto Giustinelli, Tigor, Fontanone, caro ricordo, generosa mancia riportandolo Fontanone 8, Del Rio. 56764 H
BORSA pelle marrone smarrita Cinema Excelsior con tessera universitaria. Mancia adeguata. Piazza Dalmazia 3, mezzanino, sinistra. 56739 H
DISEGNO smarrito tratto Carducci. Pregasi riportarlo via Ginnastica 63. 85075 H
ORECCHINO pendente smarrito. Generosa mancia portarlo Androna Cristoforo Colombo 1-III, Rinaldi. 56726 H
SACCHETTO contenente giacca impermeabile, panciotto lana, basco, smarrito domenica pressi Opicina. Pregasi riportare Poggioreale via Sabotino 6, verso ricompensa. 84711 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

CAMERA cucina, conforto, bellissimo 90 mensili, paraggi Boschetto, scambiasi con 2 stanze, possibilmente giardino. Telefono 29842. 85078 I
CAMERA cucina, luce acqua, cortile, cantina, soleggiato, scambio con camerino in più. Visitare dalle 11 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 56736 I
PORTINERIA 2 camere, cucina, scambiasi con quartiere città eguale. Indirizzo al Piccolo. 56740 I
QUARTIERE bellissimo, 3 stanze, diversi altri scambiansi. Palma, piazza Goldoni 9. 84718 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato indipendente oppure camera salottino uso cucina cercano distinti coniugi. Cassetta 23425 L, Unione Pubblicità. 23425 L

Venerdì 6 corrente dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei Crismi della nostra religione, spegnevasi immaturamente, il

dott. RODOLFO PICCOLI

Accasciati dal dolore ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **TILDE n. GABERSI** con l'adorata figlioletta **MARISA**, i **GENITORI** e le **SORELLE** unitamente alle altre famiglie congiunte.

Trieste, 9 novembre 1942-XXI.

La Direzione generale della **RIUNIONE ADRIATICA di SICURTA'** annunzia addolorata la perdita del suo stimato ed affezionato procuratore speciale dott. Rodolfo Piccoli, che per molti anni dedicò alla Compagnia un'intelligente ed apprezzata collaborazione.

Il giorno 7 corrente si è spento

Alfredo Kauffmann

La consorte **AMELIA n. FALCONE,** il figlio dott. **OSCAR,** la nuora **ELLI,** i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano tutte le buone persone per il gentile invio di fiori.

Trieste, 10 novembre 1942-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

APPARTAMENTO 3-4 stanze, stanzino, cucina e conforti, anche periferia, cerca distinta famiglia. Esclusi intermediari. Telefonare 7597, esclusa domenica. 84637 L
CAMERA e cucina, mobiliate, ben arredate, centro città, cercansi. Cassetta 23397 L, Unione Pubblicità. 23397 L
MAGAZZINO piccolo uso ufficio, eventualmente stanza primo piano, adiacenze Pescheria, cercasi prontamente. Rivolgersi: Naccari, Pescheria. 56775 L
QUARTIERE 2 stanze e cucina, cercasi, eventualmente prelevasi mobilio. Cassetta 23418 L, Unione Pubblicità. 23418 L
STANZE 3-4 uso ufficio, centro, cercansi. Offerte Cassetta 23313 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

MACCHINA cucire Singher, 2 biciclette, cappotto pelle, una scrivania, vendonsi straoccasione. Cilò, via Filippo Corridoni 19, secondo. 56705 M
BRANDE 2 ottime vendonsi. Via Machiavelli 20-III, sinistra. 56738 M
CANE fox-terrier pura razza, un anno, vendesi occasione. Foro Ulpiano 2, quarto. 85077 M
CAPPOTTO uomo, giacca gonna signora, vendonsi. Petronio 2-I, destra. 56710 M
CAPPOTTO giacchettone pelle soprabito uomo, cappotto astracan signorina, vendonsi occasione. Caprin 10-I, dest. 85072 M
CARROZZELLA Phoenix sport vendesi. Telefonare al n. 35-93. 56723 M
CARROZZELLA fonda quasi nuova vendesi. Stuparich 15-I, sinistra. 56618 M
CASSONE grande massiccio, orologio tasca precisione, bollitore gas, guantoni pugilato, vendonsi. Ind. Piccolo. 84713 M
COLLEZIONE francobolli antichi e moderni 7 volumi vendesi. Visitare dalle 10-12, Trattoria Due Colonne, piazza Goldoni, Giraldi. 85099 M
CRISANTEMI e piante crisantemi nonchè piante varie prezzi modici vendonsi. Roiano Scala Santa 16, tel. 64-39. 56745 M
DIVISA ufficiale grigioverde finissima, mantello signora marron, tutta lana, figura media, vendonsi. Kandler 5-II, Steindler, dalle 11-17. 84724 M
FISARMONICA 48 bassi vendesi occasione. S. Francesco 22-I, destra. 56769 M
FISARMONICHE Frontalini fama mondiale, lezioni gratuite, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 55862 M
FORNELLI elettrici 120 Volta, nuovo arrivo, termofori, ferri stiro, aspirapolvere, fonotavolini, radioapparecchi, presso Elettrotecnica Padoani, via S. Francesco 2. 1000 M
IMPERMEABILE uomo 180, cappotto uomo alto robusto 300, soprabito e cappotto bambino 5-enne, vendonsi. Via Cappello 3, Tarabochia. 23419 M
IMPERMEABILE nuovo donna statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56767 M
LEGNAME pino usato vendesi. Compagnia portuale «Huetter», piazza Duca degli Abruzzi 3. 56729 M
MACCHINA cucire Singer ottima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56742 M
MACCHINA scrivere portatile cercasi. Gagliani, via Vecellio 13. 84704 N
MANTELLO signorina grigio seminuovo vendesi. Sonnino 69-V, destra. 84705 M
MODELLO giacca coniglio vendesi occasione. Visitare dalle 14 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 56737 M
PASTRANO panno grigioverde finissimo, foderato seta, nuovo, divisa cavalleggero, stivaloni flosci 44, lampadari usati, sacchi vuoti, vendonsi. Piccolomini 3, portiere. 84721 M
PELLICCE, pelliccette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 84621 M
PELLICCE agnello rasato marrone, agnello noce, capretto nera, zampine persiano nero. Devidè, p. Garibaldi 11. 84104 M
PELLICCE 2 bellissime nuove occasionissima vendonsi. Rossetti 28 p. 7. 85087 M
PELLICCE nera marrone noce occasione vendonsi. Ginnastica 21-2, sinist. 85098 M
PELLICCETTA bianca con cappuccio bambini due anni in ottimo stato vendesi. Commerciale 21, porta 6. 56727 M
PELLICCIA murmel, pannofix, lontrina, capretto, agnelol siciliano, lepre lire 1700, pelli guarnizioni, prezzi modici. Corso Vittorio Emanuele 2-III, sinist. 84639 M
PELLICCIA moffetta ampia moderna vendesi. Telefonare 29722. 0056570 M
PELLICCIA nera bellissima nuova occasione vendesi. Via Genova 9, dalle ore 12-15. 56712 M
PELLICCIA bellissima vendesi prezzo occasione. Via Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 56719 M
PELLICCIA capretto nera grande vendesi occasionissima. Via S. Giacomo in Monte 2, porta 5. 85073 M
PELLICCIA nera marrone vendesi. Bonomo 9-I, porta 8, ore 11-17. 85079 M
PELLICCIA agnellino occasionissima lire 1600 vendesi. Foscolo 29, porta 9. 84702 M
PELLICCIA nera grigia vendesi occasione. Bonomo 9-I, porta 8. 0056376 M
PELLICCIA capretto lire 800, altra fina, vendonsi. Paduina 5-I. 56753 M
PELLICCIA nera coniglio, mantello stoffa signora, scarpe cuoio vendonsi. Rossetti 8-I, porta mezzo. 56760 M
PELLICCIA volpe argentata lussuosa occasione vendesi. Commerciale 13, portineria. 56761 M
PELLICCIA nera capretto, nuova, 2500; taglio stoffa cappotto uomo pura lana, grigio, finissimo, vendesi. Artisti 3, secondo, porta centro. 56771 M
PELLICCIA agnello marron nuova lire 1500 occasionissima. Ghirlandaio 5 porta 16. 84717 M
POLTRONCINA-comodina, materasso piuma, giacca nera uomo lana, trapunta due piazze, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56707 M
RADIO onde medie, scala numerica, vendesi. Diaz 5, terzo, destra. 7678 M
RADIO Marelli batteria portatile, cappotto lana finissimo, vendonsi ore 10 in poi. Arduini, Ananian 11. 85092 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa, vendonsi straoccasione. Sonnino 4, secondo. 56766 M
SCARPE usate uomo, donna, vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56755 M
SOPRABITO lana nuovo uomo statura media vendesi. Simonetti, via Caccia 3, terzo. 85071 M
SOPRABITO, due pellicce grigia e nera, nuove, vendonsi. Dalle 10-13. Machiavelli 13, porta 20. 84703 M
SOPRABITO ragazzo, mantello signora lana, poco usati, vendonsi. Valdirivo 32, porta 7, dalle 11-14. 84732 M
TAMBURELLI (2), un divano, cappotto uomo, vendonsi in giornata. Gavazzi, via R. Manna 12, dalle 10.30-11.30. 85097 M
VALIGIA cuoio vendesi. Caccia 8, terzo, sinistra. 56713 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CANE lupo razza mesi 3-8 acquistasi. Telefonare al 6439, dalle 14-16. 84701 N
COLLEZIONE dipinti 800, modesta od importante, compra privato. Dettagliare: autori, misure, soggetti, prezzo. Salangeli, Borgognissanti 54, Firenze. 5828 N
DIPINTI 800, tappeti orientali, corredi, anche singoli pezzi, acquistansi. Dirigersi piazza Ciano 15. 84712 N
MEDICO acquisterebbe occorrente ambulatorio dentistico usato, completo oppure pezzi singoli. Scrivere dott. Ocvirk, Piezzo. 56754 N
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza, Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
SARACINESCA m. 2.50 per 2.50 (circa), buono stato, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 56714 N
SCARPONI per alpini 36-37 cercansi. Telefono 27068. 56730 N

Il giorno 7 corr. ha cessato di vivere all'età di 79 anni

Francesco Bjekar

Pensionato statale

A tumulazione avvenuta, ne dà la triste partecipazione la dolente **FAMIGLIA**

Trieste, 10 nov. 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

SOPRAMMOBILI antichi, tappeti persiani, porcellane e bronzi, acquistansi, massima serietà. Rivolgersi via S. Anastasio 12, porta 4. 84733 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARRIVI salotti, sale pranzo, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 56718 NN
CAMERA pranzo lussuosa vendesi. Via Artisti 8, Albergo. 56711 NN
CAMERA chiara due letti lire 2500 occasione vendesi. S. Nicolò 2-I. 84726 NN
CUCINA usata occasione vendesi. Via serta 1, mezzanino. 85074 NN
CUCINA semplice moderna perfetta vendesi, rara occasione. Crispi 51, falegnameria. 84714 NN
CUCINA bellissima massiccia ultima novità modello vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23372
CUCINA usata, massiccia, lire 850. Via Loggia (Municipio), dalle 15-17. 56768 NN
LETTO di ferro, ottima susta e armadio bianco una porta vendonsi. Viale III Armata 12-II n. 7, lunedì 4-5 sera. 56469 NN
MATRIMONIALE, pranzo, cucina, lussuose, modernissime, banco per negozio, vendonsi. Piazza Goldoni 9 porta 1. 56652 NN
PIANINO rinomata marca, rara perfezione, vendesi. Via Carducci 32-II. 23422 NN
PIANINO studio cercasi noleggio Portineria XXIV Maggio 6. 56751 NN
PIANOFORTE a coda germanico vendesi, vera occasione. Pascoli 34, secondo, sinistra. 56706 NN
SALOTTO 900 seminuovo vendesi. Via Udine 24-V, destra. 84728 NN
STANZA pranzo nuovissima moderna vendesi causa trasferimento. Visitare ore 11-12 e 16-17 martedì via Gatteri 56, porta 17. 56720 NN
STANZA pranzo quercia vendesi, esclusi rivenditori. Corso Vitt. Em. 37-I, porta 3. 84725 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

SARDEGNA rappresenterei primarie Case giuliane. Tratterei personalmente. Cassetta 23261 P, Unione Pubblicità. 23261 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRO Sertum tre ruote efficiente gommato collaudato otto quintali vendesi. Rivolgersi Impresa Melapponi, Monfalcone. 56734 Q
BICICLETTA uomo ottimo stato vendesi. Giulia 28, pianoterra. 56733 Q
BICICLETTA ragazzo n. 24, lussuosa, completa, dinamo, accessori, vendesi. Enrico Toti 9, portiere. 56763 Q
BICICLETTA Bianchi donna nuova, altra uomo, vendonsi. Visitare 10-14, Maiolica 17, porta 3. 84719 Q
MOTOCARRO Guzzi portata 6 quintali, piena efficienza, vendesi. Via Torricelli 3. 56732 Q
MOTOFURGONCINO acquistasi. Tintoria Ziberna, Battisti 20. 85080 Q
TRICICLO a pedale gommato a nuovo vendesi. Rivolgersi via Machiavelli 3, Tegliaferro. 23390 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

CAPITALE per acquisto autotreno lavoro assicurato cercasi. Assoluta serietà. Cassetta 23388 R, Unione Pubblicità. 23388 R
CAPITALE qualunque importo, verso solide garanzie, cerca vecchia ditta commerciale, per spedizioni merci provinciale occupate, buon utile. Cassetta 23027 R, Unione Pubblicità. 23027 R
DISPONGO lire 500 mila, licenza commerciale, uffici, magazzini, automezzi. Rileverei o parteciperei collaborando sana seria attività ramo industriale, commerciale, imprese varie. Cassetta 23423 R, Unione Pubblicità. 23423 R
SOCIO per cinema Trieste cercasi. Offerte Cassetta 23416 R, Unione Pubbl.

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

VILLA-albergo Grado affittasi. Esclusi mediatori. Avv. Giorgio Jaut, via Torrebianca 25. 85091 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

35-ENNE agricoltore, conoscerebbe signorina benestante, anche provinciale, scopo matrimonio. Cassetta 23396 U, Unione Pubblicità. 23396 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, informazioni, controlli, indagini, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 84716 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Scolo 39, dalle 15.20. Telef. 73-00. 21358 V
CHIROMANTE diplomato, per consulti scientifici. Riceve Gatteri 46, primo, porta 10. 84435 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, S. Nicolò 18, dalle 10. 23184 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici, Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 56716 V
SIGNORA sola prenderebbe bambino pensione, cure materne. Indirizzo al Piccolo. 85069 V

OGGI AL ROSSETTI
SULLA SCENA:
La S. A. CLAN presenta:
VANNI - ROMIGIOLI
nella rivista di V. Rovi: «Sembra proprio un fatto vero»
Regia di R. Vanni
con Elva Elvi, Anna Campili, Anna Castellani, Vanda Vandi, Anna Pieri
BALLETTO CLAN
Coreografia di U. Aquilino
Renzo Vanni, Renato Romigioli, Umberto Aquilino, Armando Sclavi. — Dirige l'orchestra Pasquale Fucili.
SULLO SCHERMO: l'E. N. I. C. presenta un film brillantissimo
"NON TI PAGO!"
con EDUARDO, PEPPINO e TITINA DE FILIPPO

CARLO NINCHI
DINA SASSOLI
in una creazione potente e commovente
La morte civile
grandioso film «Generalcine» tratto dal popolare dramma di P. Giacometti.
Fra giorni in prima visione al
Supercinema Principe